LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1, - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malzana	32	16	8 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	18	9 50
Stati fuori dell'Unione Post.	edizione quotid.	52	26
	edizione ultima	44	22

Dona: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

L'industria dei fiammiferi

Di quando in quando si attribuisce al Governo l'idea di avocare a sè l'industria dei fiammiferi, esercitandola direttamente o per mezzo di una Regia. Già due anni or sono una Società estera presentò un progetto per ottenere il monopolio della fabbricazione e della vendita dei fiammiferi; ma il Ministero delle finanze lo respinse, sia per ragioni economiche, sia per ragioni finanziarie. La nuova voce corsa testè in proposito è stata accolta dalla *Gazzetta Piemontese* con tutte le riserve; infatti, nel nostro paese l'idea di un monopolio sui fiammiferi è affatto impopolare.

La moderna scienza delle finanze condanna in massima tutti i monopolii di fabbricazione e non fa che una debole concessione per il mantenimento dei monopolii esistenti, i quali trovano la loro ragion d'essere nei bisogni della situazione finanziaria.

Fra i paesi progrediti la sola Francia dà l'esempio di un sistema assai vasto e complesso di monopolii.

In Germania il principe di Bismarck, che pure riuscì a far passare tante leggi e tante innovazioni, non potè mai venire a capo di nulla coi suoi disegni, ch'egli da tanto tempo accarezzava, dei monopolii dei tabacchi e degli spiriti.

Recentemente la Svizzera introdusse il monopolio per la vendita degli alcools. Ma il monopolio svizzero degli spiriti ha una ragione affatto diversa da tutti gli altri. Mentre, in generale, sono le esigenze finanziarie che conducono gli Stati a sottrarre un dato ramo d'industria all'attività dei cittadini, in Isvizzera il motivo impellente fu la guerra all'alcoolismo. Si trattava dunque di una ragione altamente morale e di una ragione igienica. E si ottenne lo sperato effetto; poichè, secondo recenti calcoli di Milliet, direttore del monopolio, il consumo dell'acquavite è diminuito in Svizzera del 25 per cento in confronto alle cifre del 1885.

Un paese che ebbe per un momento la frenesia monopolizzatrice fu la Grecia, che in un solo anno applicò il monopolio dell'importazione del petrolio, il monopolio dei fiammiferi e parecchi altri.

***

In Francia il monopolio dei fiammiferi fu imposto con la legge 2 agosto 1872. Si dovettero allora espropriare le fabbriche private esistenti e le spese di espropriazione ammontarono a più di 32 milioni, comprese le indennità per gli strumenti e per le scorte di materie prime. Fu scelto il sistema di aggiudicare ad una Società anonima l'esercizio del monopolio, e la *Société générale des allumettes chimiques*, fondata nel 1872, si obbligò a versare annualmente nelle casse dello Stato un canone fisso di 16 milioni per i fiammiferi venduti all'interno, col patto di aumentare questa somma quando lo smercio oltrepassasse i 40 miliardi di fiammiferi e il 10 per cento del prezzo ottenuto sui fiammiferi esportati.

Nel 1884 furono presentate alla Camera dei deputati varie proposte per abolire il monopolio e per far risorgere la libertà dell'industria dei fiammiferi; ma nessuna di esse ebbe fortuna e la *Compagnie générale des allumettes chimiques pour la France et l'étranger* ottenne la concessione del monopolio a partire dal primo gennaio 1885. Il canone fisso salì a 17 milioni, che la *Compagnie des allumettes* dovrà pagare ogni anno allo Stato sino a che le sue vendite non superassero 37 miliardi di fiammiferi; ma fu soppressa la partecipazione dello Stato ai prodotti dell'esportazione, e alla Società concessionaria fu vietata l'importazione dall'estero. Nel capitolato erano pure precisamente definiti i prezzi massimi che i fiammiferi potevano avere nella vendita per il consumo ordinario.

Coll'anno 1889 però è cessata in Francia la *Compagnie générale des allumettes*, e il monopolio della fabbricazione dei fiammiferi viene esercitato direttamente dallo Stato, il quale ha pure il diritto esclusivo di vendita nelle sue manifatture a casse non minori di 500 chilogrammi per ogni ordinazione.

In Francia vengono consumati annualmente circa 11 miliardi di fiammiferi in cera e 55 miliardi di quelli in legno; in tutto circa 66 miliardi, fabbricati in nove stabilimenti, che danno lavoro a più di 7000 operai, comprese le donne. La fabbricazione delle casse, delle scatole, ecc. fornisce lavoro ad altri 12,000 operai.

L'importazione di fiammiferi esteri in Francia è poco rilevante, e quelli che ne passano i confini provengono sopratutto dalla Svezia e dall'Austria. Invece, la *Compagnie générale* inviava grosse quantità di fiammiferi all'estero, specialmente nell'America meridionale e nel Giappone.

In breve: fra le spedizioni all'estero e la vendita all'interno la *Compagnie générale* arrivava a guadagnare più di ottanta milioni all'anno, di cui sette dei quali spettavano allo Stato.

***

Un altro paese dove c'è il monopolio dei fiammiferi è la Rumania; ma la sua produzione è di poca importanza.

Invece è importantissima la produzione e l'esportazione di questa merce nella Svezia, essendo i fiammiferi svedesi noti nel mondo intero. La Svezia, che nel 1865 esportava 1,200,000 chilogrammi di fiammiferi, ne esporta adesso più di dieci milioni di chilogrammi, i quali rappresentano un valore considerevole. Lo stabilimento di Jonköping da esso solo una produzione di 8 milioni di lire, e la produzione di ventisei altre fabbriche rappresenta un'egual somma. La fabbrica di Jonköping impiega 1850 persone, e l'insieme di tutte le fabbriche comprende un totale di 3500 operai.

L'Austria-Ungheria è il paese in cui l'industria dei fiammiferi è sorta da più lungo tempo, e durante un certo periodo stava primo fra tutti gli altri paesi produttori, ma adesso la sua produzione è in decadenza. Possiede 43 grandi fabbriche e 79 piccole, e il valore della produzione è di dodici milioni di lire.

La Russia impiega circa novemila operai ed ha quattrocentosedici fabbriche; ma il valore della sua produzione (appena 600 mila lire) è in incredibilissimo rapporto col numero di quelli e di queste.

In Grecia quest'industria non ha preso alcun sviluppo, e i fiammiferi vengono tutti importati dall'estero. Il monopolio, stabilito nel 1884, venne abolito l'anno seguente, e sostituito con un dazio d'entrata.

Parimenti in Turchia, dove l'industria è libera, non esiste alcuna fabbrica. S'importano annualmente per circa due milioni di fiammiferi.

***

E in Italia?..... Nel nostro paese l'industria dei fiammiferi conta più di cento fabbriche e dà lavoro a più di quattromila operai. Essa è una fonte di guadagno non disprezzabile per alcuni centri, specialmente per Torino, per Venezia e per Milano. Anche nelle Romagne esistono piccole fabbriche, le quali dànno un po' di vita al commercio di quei luoghi.

Da noi è possibile avere due scatole di fiammiferi per cinque centesimi, mentre in Francia ce ne vogliono dieci per una sola.

La nostra esportazione di fiammiferi, poi, è grandissima, specialmente per l'America: è una di quelle esportazioni che ci siamo, si può dire, assicurate.

Il monopolio toccherebbe d'un tratto questa fioritura come un colpo di scure.

La Francia, che conta tante industrie e tante speculazioni, non sente il disagio del monopolio dei fiammiferi. Lo Stato ne trae un reddito costante sul quale può calcolare con un'esattezza quasi matematica. Dal canto sua la popolazione vi è ormai abituata, e il tempo della scomparsa di questa forma d'imposta dai bilanci della Repubblica francese è probabilmente ancora molto lontano.

Ma in Italia se venisse stabilito il monopolio vedremmo senza dubbio diminuire la produzione dell'unico articolo a buon prezzo che abbondi ormai sul mercato nazionale. E a parte il grave danno che sarebbe dato all'industria, lo Stato colla Regia non guadagnerebbe molto di più di quanto percepisca attualmente coll'imposta. Oed'è che ci auguriamo sia lasciata in disparte ogni idea di questo monopolio, che ricorda sistemi assai lontani e assai diversi da quelli che debbono prevalere negli ordinamenti civili dell'Italia nuova.

F. L.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2,20. I deputati sono ancora pochi.

Si approva il verbale della seduta di ieri.

Al banco dei ministri siede soltanto Villari.

Si riprende subito la discussione sul

Bilancio d'assestamento.

MARTINI FERDINANDO parla sui capitoli dell'istruzione pubblica; critica le economie proposte dal ministro. Afferma che esse disorganizzano i servizi e dissimulano la vera situazione del Ministero. Afferma che Villari fa ciò che altre volte egli stesso disapprovava nei suoi predecessori.

La Camera si va animando.

Entrano Nicotera, Saint-Bon e Pelloux.

Ore 3,15 pom.

Martini, continuando, biasima Villari per lo stanziamento di 350 mila lire per l'Università di Napoli. Nega l'urgenza di tale stanziamento, specialmente quando per esso si ritarda l'esecuzione di altri impegni imprescindibili.

Arrivano Luzzatti e Colombo.

Parla il ministro Villari.

Si alza VILLARI, (*Attenzione*) Rigetta vigorosamente le accuse di Martini. Afferma che le economie non adducono nessuno di quelli inconvenienti che quegli teme. Spiega come la semplificazione di alcuni servizi che sta preparando permetta un d'ora il risparmio di alcune spese. Quanto all'Università di Napoli giustifica lo stanziamento come l'esecuzione di promesse del Governo.

***

MARTINI replica che le economie non hanno giustificata l'origine, ma sono soltanto l'effetto di pressioni del ministro del tesoro; prevede che saranno economie rilevare; forse si dovrà in seguito spendere di più per rimediare le conseguenze.

VILLARI replica.

La Camera è distratta.

CARDARELLI dà spiegazioni circa le spese per la Università di Napoli.

GALLO, relatore, difende gli stanziamenti concordati tra la Commissione e il ministro.

Dopo brevi altre osservazioni di CAVALLI, a cui risponde LUZZATTI, approvasi l'intero bilancio della pubblica istruzione.

Si passa a quello degli interni.

BAFFI domanda spiegazioni sopra la stampa della *Gazzetta Ufficiale*.

NICOTERA dichiara che sta maturando un riordinamento della Gazzetta.

Ore 4 pom.

Anche il bilancio degli interni è approvato. Quindi si approva, senza discussione, il bilancio dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi. Si passa al bilancio della guerra.

Bilancio della guerra.

SANI GIACOMO parla sul capitolo 28 relativo al pane e ai viveri alle truppe, in cui è proposta una diminuzione di L. 302,596. Manifesta il suo convincimento che converrebbe invece crescere lo stanziamento di alcuni milioni. Domanda come il ministro intenda provvedere alla rilevante deficienza che l'oratore dimostra si verificherà certamente.

PELLOUX riconosce che per gli attuali prezzi dei viveri ci sarà una deficienza di 2 o 3 milioni; per ripararvi, occorrendo, presenterà alla fine dell'esercizio un apposito progetto. Aggiunge che nutre speranza di contrapporre altrettante economie in altri capitoli alla maggiore spesa che si verificherà nei viveri per la truppa.

PRINETTI, relatore, osserva che la Giunta del bilancio non può nè deve assumere alcuna responsabilità circa la spesa per il vettovagliamento delle truppe, poichè essa dipende dal numero dei soldati sotto le armi, locchè dipende esclusivamente dal ministro della guerra. Aggiunge che giacchè il ministro riconosce che occorrerà una maggior spesa doverà chiederla addirittura nel bilancio d'assestamento.

Approvansi dei pari i capitoli variati del Ministero del commercio e l'art. 1 del disegno di legge sull'assestamento.

Sull'articolo 2 della legge.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo secondo, che stabilisce i risultati finali secondo le rettifiche fatte al bilancio 1891-92.

ZEPPA esordisce affermando che gli effetti della politica finanziaria del Gabinetto presente sono: le sofferenze in tutti i servizi pubblici, le imposte accresciute, il disavanzo permanente. Dimostra con molti dati statistici che questo disavanzo sarà assai più grave di quello preveduto dalla Giunta del bilancio. Dice che dovevano indicarsi i mezzi per provvedere al disavanzo accertato, come vuole la legge sulla contabilità; e deplora che il Ministero e la Giunta ciò non abbian fatto. Combatte il concetto delle iscrizioni dello spese ferroviarie nel bilancio ordinario; ciò produrrà un disavanzo cronico. Il Governo, per provvedere alla presente situazione, non ha che due mezzi: o riduzione dell'esercito o nuove imposte; ma la Camera non consentirebbe nè l'uno nè l'altro. Il rimedio è un solo, e cioè il ritorno al sistema antico di costruire le ferrovie con obbligazioni, oppure la rinuncia alle costruzioni stesse. Non può approvare la rinuncia alle ferrovie, perchè gli impegni presi verso le popolazioni debbono essere mantenuti. Riconosce che i mezzi escogitati da Luzzatti per migliorare la situazione del tesoro sono buoni. Ora, migliorate le condizioni del tesoro e del credito, quali difficoltà possono essere per continuare nell'antico sistema delle costruzioni ferroviarie?

Esorta il ministro a rinunziare a quella parte del suo programma che riguarda le costruzioni stesse.

SONNINO dichiara che esaminerà la questione finanziaria spassionatamente, senza accusare nè difendere alcuno. Ripete ciò che altra volta disse, ed è confermato dall'esperienza che l'indirizzo finanziario del presente Gabinetto è buono, ma i metodi di cui si vale sono timidi e insufficienti. Esamina la situazione e le previsioni; e, con molti dati, dimostra che il disavanzo dell'esercizio 1891-92 deve ragionevolmente stabilirsi in 25 o 26 milioni. Questo disavanzo sarà maggiore nel prossimo esercizio, per toccare a 15 milioni nel successivo.

La questione finanziaria non si può dunque dire risolta; per risolverla sollecitamente, affinchè i danni non si aggravino sull'economia nazionale, occorrono maggiori economie o maggiori imposte. Ritiene che sieno possibili ancora da 12 a 15 milioni di economie nell'esercito, altre se ne possono conseguire in altri bilanci. Al resto deve pensarsi con imposte. Egli non è amico d'imposte, e perciò combattè sempre tutte le maggiori spese; ma ritiene che alla presente situazione non si possa provvedere con sole economie.

Se il Governo previde una situazione migliore del vero, deve oggi constatare serenamente la condizione del bilancio per acquistare la chiara coscienza dei mali ed una sicura percezione dei rimedi.

Le strabocchevoli maggioranze nelle parate dei giorni di festa. Il Ministero, che ha già fatto qualche cosa quest'anno, deve perseverare rigorosamente e soveramente nella via intrapresa e compiere l'opera incominciata. Se tale è l'intento del Governo, lo avvalorerà col suo voto; ma se mostrassesi esitante o dubbioso, si renderebbe indegno della fiducia nel Governo.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Comunicasi un'interpellanza di Frulli e di Semola circa il sequestro di un opuscolo di Federico Campanella, opuscolo non mai sequestrato dal 1862 ad oggi; e circa i concetti del Governo sulla libertà di stampa.

Levasi la seduta alle 6,45.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Per i figli naturali e le donne sedotte.

11, *ore 4,5 pom.*

Questa materia s'è rimessa per la prima volta la Commissione pel disegno di legge di iniziativa dell'on. Giunturco sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

La Commissione ha eletto a suo presidente l'onorevole Piccolo-Cupani ed a segretario l'on. Faldella.

Si incominciò subito la discussione, alla quale parteciparono gli onorevoli Giunturco, De Zerbi, Guelpa, Faldella.

Questi propose che insieme con lo studio sulla facoltà di addivenire alla ricerca della paternità se ne iniziasse un altro per stabilire come obbligatoria la denunzia della maternità, che si può accertare facilmente.

Così successivamente gli abusi che ora si verificano nel servizio degli esposti, tanto disastroso per le finanze delle Provincie e dei Comuni e tanto nocivo alla pubblica morale.

La Commissione ha rinviato il seguito degli studi al principio d'aprile.

L'avanzamento nella regia marina.

11, *ore 4,25 pom.*

La Commissione pel progetto di legge relativo all'avanzamento nella marina, dopo breve discussione generale decise di rinviare ogni decisione a dopo che avrà udito il ministro Saint-Bon, che fu invitato alla prossima riunione.

Il « referendum » finanziario respinto.

11, ore 4,35 pom.

La Commissione pei provvedimenti di finanza relativi alle Provincie ed ai Comuni oggi ha ripigliata la discussione sulla proposta di *referendum* popolare in materia finanziaria. Sono presenti tutti i commissari.

Parlarono contro la proposta specialmente Marazio e Gallo. La Commissione con sei voti contro tre ha respinto l'introduzione del *referendum*. Domani si continuerà a discutere l'articolo ottavo, che tratta della tutela dei Comuni e delle Provincie.

(Edizione mattina).

La discussione finanziaria.

11, *ore 8,10 pom.*

La Camera oggi fu tranquillissima, sebbene l'assemblea fosse molto affollata, calcolandosi non meno di 360 i presenti. La discussione sugli articoli venne esaurita sollecitamente. Su quelli del bilancio dei lavori e su quelli della marina nessuna osservazione venne fatta. Così passavasi alla discussione sul secondo articolo della legge di assestamento, ossia alla vera discussione finanziaria.

Due lunghi discorsi pronunziarono Zeppa e Sonnino, uno d'opposizione e l'altro favorevole.

Anche questi però fece non poche riserve sopra l'indirizzo finanziario del Governo, di cui fece una minuta analisi. Vivi segni di approvazione a Sinistra quando il Sonnino affermava la necessità di ridurre le spese militari, ora sproporzionate alle risorse del bilancio.

Qualche contrasto da quel lato della Camera quando accennava alle ipotesi di nuovi provvedimenti tributari. Sonnino parlò per quasi un'ora e mezzo. Fra quelli che si sono recati a stringergli la mano furono notati Coppino, Fortis, Martini, Simonelli.

Durante la seduta Giolitti presentava il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo proporrà « le riforme necessarie per raggiungere e consoli- « dare il pareggio del bilancio e per assicurare « il credito pubblico, e passa alla votazione della « legge. »

Giolitti svolgerà quest'ordine domani, oppure dopo domani, poichè è quasi impossibile che la discussione si esaurisca domani, essendovi ancora molti oratori inscritti, oltre i ministri.

La legge sulle Cooperative.

Cavalletto vice-presidente della Camera. Economie di personale.

Legislazione sociale.

Un banchetto al Principe di Napoli. Corso di equitazione.

11, *ore 8,35 pom.*

Oggi è stato distribuito il progetto di iniziativa degli onorevoli Villa e Roux per la esenzione dal dazio di consumo delle Società cooperative che hanno scopo di beneficenza. Lo precede una breve relazione, la quale rende ragione del progetto. Gli Uffici della Camera sono convocati domattina per esaminarlo e nominare i commissari.

— Si conferma che per la Vice-Presidenza della Camera sarà eletto domani l'on. Cavalletto quasi all'unanimità.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che riduce le tabelle del personale d'amministrazione carceraria di un ispettore di 1ª classe, di due di 2ª, di cinque direttori di 3ª, di dodici di 4ª, di dieci ragionieri e di quindici computisti.

— La Commissione che esamina la proposta di legislazione sociale iniziata dall'on. Guelpa, si è costituita oggi, nominando presidente Pais-Serra, segretario Micelli.

— Il Circolo *La Caccia* ha offerto un pranzo di onore al Principe di Napoli, socio onorario. Intervennero Rudinì, D'Arco, Lacava, Antonelli, Fiano, Rospoli, Borromeo, Caetani, Chigi e molti altri. Il pranzo fu animato e cordiale. Il duca di Fiano, presidente, fece un brindisi al Principe, il quale rispose brindando al Re e dicendo di essere così sicuro di interpretare il pensiero del Circolo.

— Stamane al Prati di Castelcelle sono cominciati gli esami del corso di equitazione. Presenziava il Re, accompagnato da Pelloux.

La questione vinicola e i trattati di commercio.

11, *ore 10,30 pom.*

Stasera nella sala rossa si adunarono una cinquantina di deputati interessati nelle questioni vinicole. Presiedeva Lazzaro. Votarono un ordine del giorno con cui si fa voti perchè il Governo applichi quanto prima la clausola del trattato fra l'Italia e l'Austria.

Naufraghi italiani e pirati spagnuoli.

Taverna all'Ambasciata di Berlino. Varie.

11, *ore 9,55 pom.*

Probabilmente domani non verrà pubblicato il Bollettino delle nomine militari.

— Secondo l'*Italie* finora nulla è deciso circa le grandi manovre di quest'anno.

— Scrivono da Algeciras (Spagna): « È naufragato nelle acque di Tarifa (Stretto di Gibilterra) il barco italiano *Colombo* carico di barili d'olio. L'equipaggio si salvò, ma il carico del barco venne saccheggiato dai ladri, che rubarono anche gli attrezzi del barco pel valore di varie migliaia di lire. Il viceconsole italiano rinunziò a procedere all'arresto dei ladri, sequestrando una parte del bottino. »

— La *Riforma* dice che il senatore Taverna avrebbe declinato la nomina all'Ambasciata di Berlino, credendo che essa non produrrebbe buona impressione. Crede la notizia tendenziosa, tanto più che la *Riforma* ne deduce argomento di critica contro Rudinì per avere scelto il Taverna.

— Una circolare di Villari annulla la disposizione che rendeva facoltativa la vacanza del giovedì. Quindi la vacanza sarà obbligatoria.

— Ferraris è nominato consigliere dell'Ordine Mauriziano in successione di Ferraccio.

Vedi in 3ª pagina le ultime notizie.

L'intervista di Don Albertario col Papa.

La questione dei cattolici alle urne.

Commenti alla situazione parlamentare.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, *ore 1,50 pom.* — La *Neue Freie Presse*, commentando l'udienza accordata dal Papa a don Albertario, il noto direttore dell'*Osservatore Cattolico* di Milano, vi scorge l'intenzione in Leone XIII di ritirare il *veto* ai cattolici di partecipare alle elezioni politiche in Italia, qualora si convincesse poter i clericali guadagnare un centinaio di seggi. Secondo il detto giornale, l'entrata dei cattolici nel Parlamento italiano servirebbe a rialzare le sorti dell'ammalato liberalismo, riunendo i partiti nella difesa dei diritti nazionali.

***

Riferendo voci di crisi (?) la *Presse* scrive che la Camera italiana avrebbe torto di rovesciare il Ministero sulla questione finanziaria; che si sta discutendo, poichè la questione in ogni modo rimarrebbe insoluta.

Questo telegramma, per la parte riferentesi alla questione dei cattolici alle urne, merita una breve nota. Il famigerato, l'intransigentissimo don Albertario, l'indomabile e indomato direttore dell'*Osservatore Cattolico*, che a Milano ha per mandato di far la guerra ai rosminiani e a tutto il clero non intransigente, e che non ha risparmiato talvolta i suoi strali nè meno allo stesso arcivescovo, il venerando Calabiana, ha ottenuto un'udienza dal Papa.

Sua Santità lo ha ricevuto il giorno 6 di questo mese, ed egli ne ha dato subito l'annuncio ai suoi fedeli lettori con un telegramma che è un vero capolavoro di iperbole e di unzione. Ma poi ha scritto altre lettere e articoli su codesta sua udienza, e in una lettera *ai colleghi di redazione* dice che il Papa ha approvata la condotta dell'*Osservatore*, di cui si è dichiarato francamente soddisfatto. « Disse questo — son parole di don Albertario — dopo aver parlato delle condizioni e relazioni dei varii partiti politici in Italia, e specialmente in Lombardia; dopo di essersi lungamente trattenuto sulle elezioni politiche in rapporto ai cattolici; dopo aver fatto ampio cenno della questione filosofica rosminiana e della questione clerico-liberale; dopo aver descritta la propria posizione dolorosa, intollerabile; dopo aver toccato argomenti anche più delicati e fattomi un commento dell'ultima di lui lettera-enciclica ai francesi. La ratificazione dunque del Papa. »

In sostanza, a credere a don Albertario, il Papa sta tutto dalla parte degli intransigenti.

Ma forse il giornale viennese ha fatto il suo ragionamento d'induzione sopra altre relazioni di questo colloquio fra il Papa e il giornalista battagliero. Lo stesso numero dell'*Osservatore*, che pubblica la lettera del direttore ai suoi colleghi di redazione, contiene pure un lungo articolo *circa l'azione cattolica e antirivoluzionaria in Italia*. In questo articolo si dice di credere che l'adito alla vita politica possa essere aperto ai cattolici indipendentemente dall'apertura dell'adito alle elezioni politiche.

Si soggiunge che l'azione cattolica e antirivoluzionaria esiste anche all'infuori delle elezioni, le quali, sempre secondo il vangelo don albertariano, non sono *la sola azione*. Poi si tiene che i cattolici non si siano ancora sufficientemente preparati. Ma, dato che i cattolici vadano alle urne politiche, il giornale clericale si domanda: « I deputati cattolici una volta al Parlamento italiano, essi, al quali sarebbe affidata questa tabella dei diritti del Papa, sarebbero essi coraggiosi così da presentare la mozione: « Abbandoniamo Roma? » Il Papa vuole Roma. Il Papa protesta continuamente e reclama la sua Roma. »

E conclude:

« Insomma: in questo tema di elezioni politiche la prima ed ultima ed unica disciplina è l'obbedienza al Papa. Non c'è altro. Che cosa è questo insegnare al Papa? »

Abbiamo fatto questo breve sunto delle idee espresse da don Albertario perchè è probabilmente sovra di esse che la gazzetta viennese ha fatto il suo commento. Senonchè ci pare che la consorella di Vienna abbia corso un po' la posta.

Il Parlamento inglese.

Gli inglesi nell'Africa meridionale.

Si svela il mistero dell'assassinio Vulkovich.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Credesi che il Parlamento si aggiornerà dal 14 al 25 aprile.

— Lo *Standard* ha da Zanzibar: « Dicesi che un distaccamento di sipayes della British East Africa Company fu completamente disfatto in uno scontro a Witu con gli indigeni ».

— Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Il bulgaro Christo, arrestato per complicità nell'assassinio di Vulkovich, rivelò che Chechmanoff e Tufektchieff gli proposero in nome dei rifugiati bulgari di Odessa di assassinare Vulkovich. In seguito al suo rifiuto, lo assassinarono essi stessi. Chechmanoff fu arrestato in seguito a queste rivelazioni, e fu rilasciato sopra domanda dell'Ambasciata della Russia ».

Le trattative commerciali della Svizzera sull'Italia e sulla Francia.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La Nota italiana del 9 marzo qui giunta oggi conferma per i cotoni quella precedente del 28 febbraio, inasprendo per una più positiva dichiarazione rispetto ai dazi svizzeri sulle esportazioni agricole italiane.

Il Consiglio federale determinerà domani le concessioni commerciali che la Svizzera chiederà alla Francia sulla tariffa minima. La situazione colla Francia si presenta abbastanza difficile.

Notizie di Menelik.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Notizie dall'interno recano che Menelik da Borumieda retrocesse, fin dal 17 febbraio, verso lo Scioa.

Un terribile scoppio di « grisou » a Mons nel Belgio.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, *ore 8,40 pom.* — Telegrafano da Bruxelles che stamane, alle ore 8, è avvenuto un tremendo scoppio di *grisou* nella carboniera di Charleroi. Da Bruxelles giungono notizie contraddittorie. Si parla di duecento o trecento operai travolti sotto le macerie. Sinora furono estratti pochissimi cadaveri. Si dispera di poterli estrarre tutti.

***

La *Stefani* ci comunica:

« BRUXELLES, 11. — Nella miniera carbonifera di Anderlues, presso Mons, avvenne uno scoppio di gas stamane alle 9 ant. L'esplosione fu avvertita fino all'ingresso del pozzo. La forza e l'abbondanza furono polverizzati ed il ventilatore rotto. Trecento operai lavoravano nel fondo del pozzo, tre soli poterono estrarsi; temesi che i restanti siano morti. »

« *Ore 2 pom.*

« Nella catastrofe di Anderlues sopra 270 operai che si trovavano nella miniera, una cinquantina si potè salvare dal pozzo vicino; 13 operai feriti vennero raccolti in stato spaventevole. La situazione è disperata e credesi siansi oltre duecento vittime. »

La Dalmazia e il trattato austro-italico.

ZARA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 11. — La Dieta ha eletto una Commissione perchè formuli un voto chiedente al governo di scemare il danno economico causato alla Dalmazia dal trattato di commercio coll'Italia.

Una grave accusa contro il presidente del Consiglio di Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il Club Liberale decise di interpellare il presidente del Consiglio alla Scupcina riguardo all'alto tradimento imputatogli durante la guerra serbo-bulgara del 1885. (Intorno a questa imputazione che viene fatta al presidente del Consiglio, pubblicammo, non è molto, una interessante lettera del nostro corrispondente di Belgrado *Pravi Srbin*).

Un deputato inglese condannato ai lavori forzati.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il deputato Hastings fu condannato a cinque anni di lavori forzati per appropriazione indebita.

Causa della Banca di Torino contro il Consorzio della Bonificha Ferrarese.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, *ore 4 pom.* — La Corte d'Appello pronunziò oggi la sentenza nella causa del Consorzio delle Bonifiche Ferraresi appellante contro la Banca di Torino appellata confermando il debito del Consorzio per corrispettivo d'uso nella somma di L. 2,575,202, già aggiudicata dal Tribunale, ritardandone però la condanna al pagamento sino alla definizione della questione delle spese d'impianto. Riservò le spese del giudizio.

La campagna idrografica della « Scilla »

I DANKALI E LE LORO DONNE.

(Paesaggi e tipi africani).

(E. B. in S.) — Il villaggio ed i sobborghi di Disei hanno in complesso una popolazione di circa cinquecento abitanti. I dankali non hanno l'aspetto truce degli abissini, la scriotà dei somali, lo spirito degli arabi, la irrequietezza dei sudanesi: più civili di tutti, dopo gli arabi, non isdegnano il contatto col cristiano, vi mercanteggiano volentieri e lo seguirebbero sulla via del progresso se il divo talliero e il divo Maometto venissero loro un poco in aiuto.

Il dankalo come tipo è piuttosto bello ed inspira simpatia e confidenza; la sua pelle di color castagno-scuro non ha bisogno di essere unta con grassi più o meno ingrati all'olfato, reggendo, senza screpolarsi, ai raggi più cocenti del sole; statura ordinaria, persona asciutta, svelta, ben disegnata; fattezze regolari, eccettuate le labbra alquanto pronunciate, capelli corti e ricciuti, occhi vivissimi macchiati di giallo intorno alla pupilla, naso con delle pretese all'aquilino, denti invidiabili, mento rotondo, pochissima barba, spalle larghe e vita sottile, gambe dritte, asciutte, capaci di sostenere lunghe marce a passo forzato.

Intelligente e industrioso, forte ed audace, lavoratore, religioso e transigente, ambizioso e lindo, ama il villaggio, la capanna, la moglie e le mogli, i figli. Cura moltissimo i denti e i capelli: quelli li pulisce col fusto di una pianta — *adarò* — che si trova nel continente, questi li preserva con tutti i mezzi possibili dalla sabbia sollevata dal vento. Una piccola penna di struzzo, od un pettine in legno di quattro o cinque lunghissimi denti — *lifena* — assicurato fra i folti ricci sono un ornamento per i giovanotti..... gl'irresistibili, gli anziani portano volentieri il turbante — *umdamuet* — intorno alla calottina bianca — *cofiet* — ai ragazzi si tosano i capelli col rasoio lasciandone un ciuffo sulla fronte e sul occipizio.

Indistintamente vestono la *futa*, un pezzo di tela di due metri che, girato attorno alla vita, scende fino al ginocchio e si avvolgona con regale compiacenza nell'ampio manto. I *lyons* fanno inoltre uso di un piccolo panciotto — *kamis* — di tela bianca con degli arabeschi rapportati in rosso e *bleu*.

Le futa come i manti rivelano lo stato di fortuna di chi li veste; *futa* bianche con fascie verticali alle due estremità di colori vivi quali l'azzurro, il giallo, il castagno chiaro, il cremisino, oppure orizzontali per tutta l'altezza. I manti vengono chiamati: *krosia*, *marto* e *sarè*: la *krosia* è in generale di un tessuto leggero di lana stampato a fascie e filetti rossi, sfrangiata all'estremità; il *marto*, di tela, ha qualche fascia di colore ad un palmo di distanza dalle due estremità laterali; il *sarè* si compone di tre teli cuciti verticalmente il primo e terzo bianchi, il secondo rosso.

Usano stringersi il braccio in un cerchietto — *maldè* — d'argento, di ferro, di cuoio o di legno, oppure in un braccialetto fatto di grossi chicchi di ambra, in mezzo ai quali un tubetto custodisce le principali massime del Corano.

L'arma inseparabile è l'*ilò*, una specie di clava di legno compatto e pesante, d'un sol pezzo, consta del manico del diametro di tre o quattro centimetri, e del compitesta di forma sferica o lanceolata.

La lancia — *harba* — sottile e flessibile, la lunga spada a duplice taglio — *ka'oradi* — il pugnale dalla lama larga e ricurva — *ginnibia* — lo scudo rotondo — *gab* — sono le sue armi d'offesa e difesa in guerra ed in razzia se non è riuscito, dopo lunghe economie, a comprarsi un fucile Remington.

***

Vi presento una « signora », Fatouma, la giovane Fatouma, la bella e civettuola Fatouma, alla

quale sono legato da forti vincoli di riconoscenza e gratitudine. Basti il dirvi che debbo a lei soltanto questi appunti sulla donna dankala, così difficile ad essere descritta o studiata, per la vita di reclusa alla quale la condannano religione e costumi barbari.

La vidi un giorno nell'ora caldissima del mezzogiorno addossata alla sua capanna mentre a brevissima distanza contrattavo con una vecchia due panierini di palma intrecciata a striscie sottilissime di pelle di capra detti *aiut* ed in uso per riporvi droghe, piccole conchiglie, conterie o le cianfrusaglie della loro vita semplice.

La mia insistenza nel guardarla la faceva sorridere graziosamente di soddisfazione. La birichina capiva che io la trovavo bella ed accennava appena certi movimenti per nascondere il viso nel manto o la persona al ridosso della capanna; salvava così le apparenze dinanzi agli uomini e ai *diavoletti* accorsi per assistere alle mie compere, e nel tempo istesso prolungava in me il piacere di poterla studiare, in lei quello di sapersi ammirata da un *askar bapur italiano*, viva curiosità in tutte le poverette condannate dall'Islam a nascondersi nelle capanne ogniqualvolta un infedele s'aggira pel villaggio.

Ma chi potrebbe dirle e contarle le infrazioni a questa legge..... cuina!

Se per ogni sguardo spinto al di fuori per un ferellino compiacente o per lo spiraglio dell'uscio, con tanti misteri e tante trepidanze, il paradiso di Maometto è perduto, povere donne di Diesi, voi siete irremissibilmente perdute.

Tu per la prima, o graziosa Fatouma.

Ma Iddio si mostrerà pur alla sua fama di grande e misericordioso e non toglierà alle Uri del voluttuoso paradiso una così splendida compagna.

L'arte e la civetteria con la quale tu sai e disponi sul capo le treccioline dei tuoi capelli cresputi, la corona di piccole perle e di conterie rosse che porti sulla fronte, i cerchietti d'argento che fornano il padiglione del tuo orecchio, gli occhi nerissimi pieni di mille strani bagliori, i denti bianchi bianchi in gengive di cinabro che labbra avide di baci nascondono quando la tristezza corruga la tua fronte di vergine, il collo pieno che pallottoline di vetro e d'argento stringono in un cerchio di scintilli, le curve audaci del busto e dell'anca, la formosità di tutto il tuo corpo, il piede piccolo ed arcuato che sfugge dal grosso cerchio d'argento ti fanno proclamar bella, e bella sei al pari di una Uri.

Tu, *agboita*, sarai la felicità del dankalo favorito; tu, *iud*, avrai dei figli uguali, ma non superiori a te in bellezza; lo *badu-ud* geloso del villaggio ti desidereranno il sonno eterno del *Kabu'arà*, ma tu vivrai perchè, capolavoro di Dio, non puoi essere come tutte le altre cose create.

***

Tutte le donne dankale non saranno pari a Fatouma nell'arte di disporre i capelli in tante e tante treccioline, di comporre, corone e collane per ornarsene la fronte ed il collo, di vestire il manto senza pieghe, di guardare e muoversi come parigine finite, ma è certo che le giovani sono per la gran parte belle, formose, eleganti, civettuole.

Portano inoltre ai polsi e alle gambe braccialetti di grossa pelle di bufalo, larghi tre o quattro centimetri, con incrostazioni di lamine di un composto metallico che ha la proprietà di mantenersi terso al pari dell'argento per moltissimi anni.

Anche le donne si stringono alla vita una striscia di tela bianca o a quadrettini rossi — *subum* — e portano un manto di rigatino dello stesso colore del *subum*, che prende vari nomi a seconda del suo valore: se di lusso *sa'adir*, se ordinario *massaf*, se tiene fra l'uno e l'altro *maklamà*.

Si coprono la testa, il busto, le gambe fino al polpaccio, e quando *debbono* sfuggire allo sguardo indiscreto d'un infedele, con la mano destra tirano fino sugli occhi una parte di manto e con la sinistra ne portano dall'orecchio alla bocca un'altra parte, stringendolo forte fra i denti.

Come ciò non bastasse, eseguono un rapido movimento di fianco.

***

La donna è obbligata a tutti i lavori della capanna, prepara le stuoie di rispetto per coprire l'*undu ari* quando il sole e le piogge avranno distrutte quelle in uso; va alla fonte lontana a prendere l'acqua in otri di pelle di capra — *gàrbe* — macina e cuoce la dura, inacidisce il latte, secca il pesce e la carne, intesse con le foglie di palma i larghi piatti — *tabac* — sui quali si offrono i datteri, gli artistici cestini con coperchio — *aiut* — per il latte e i coperchi flessibili — *maderabà* — per salvaguardare dalla polvere e dalle mosche quanto deve essere mangiato; custodisce le galline e le uova, pensa a mantener vivo il fuoco in alcuni cocci, a lavare il manto e la *futa* al marito, al padre, al fratello, al figlio; canta quando il dankalo batte sul *tamburà*, lo segue nei viaggi di mare o nelle razzie perchè deve portare il fardello della compera o del bottino. Il dankalo che fa esclusivamente il marinaro o il pastore rispetta nella moglie un oggetto di lusso perchè gli costò dai trenta ai cento tallari pagati alla famiglia, e un oggetto da lavoro; nella figlia la restituzione, a tempo debito, di un capitale aumentato dagli interessi.

Quando la stagione fredda tiene all'ancora i cambuchi e l'aridità dei pascoli diminuisce gli armenti il dankalo passa le sue giornate nell'ozio più assoluto, le serate cantando lunghe nenie in onore di Dio, di guerrieri leggendari, della indissolubilità dell'amicizia e dell'amore.

La vita che si vive

Nel regno del *Flirt*.

Flirt! La parola è americana, ma ha varcato l'oceano, è penetrata dapprima in Inghilterra e poi in tutta Europa. I francesi — perchè secondo loro nulla c'è di buono se non è di casa loro — dicono che *flirt* è di origine francese e che discende in retta linea da *fleurette, conter fleurette*, ecc. Il Larousse, che è una specie di Funfani francese, dice nel suo dizionario che *flirt* significa conversazione galante e di parole tenere ed amorose.

Comunque, *flirt* è uno di quei vocaboli esotici che non dispiace addottare perchè esprime moltissimo; non si possono sostituire con un solo vocabolo della nostra lingua. È vero che noi adoperiamo talvolta filare, ma questo verbo raramente può stare a sè e bisogna dire filare l'amore, senza contare che è un modo di dire abbastanza volgare. Benvenuto adunque il *flirt*, chacchè ne dicano i Padalocchi.

Compreso il significato del vocabolo resta ad esaminare e valutare la sostanza delle cose.

Il *Figaro* ha interrogato lettori e lettrici in proposito ed ecco alcune risposte delle seconde. Si noti che i lettori sono di vario parere e nella generalità non ammettono il *flirt*, mentre le lettrici lo ammettono all'unanimità.

Una che si firma V. di N. dice: « Il *flirt* è l'aperitivo dell'amore. » Un'altra così lo definisce: « Il *flirt* è il libertinaggio della gente che pretende di rispettarsi. »

Una *flirteuse* così definisce il *flirt*: « Una conversazione amorosa che passa dall'atticismo più raffinato alle ingenuità e alle puerilità di cuore più commoventi. »

Un'altra lettrice così conclude nella sua risposta:

« Lasciateci adunque *flirter*, lasciateci sfogliare la margherita, e se qualcuno di voi, signori, non si sente la polpa cerebrale abbastanza consistente e forte per combattere valorosamente in questo torneo, il cui premio non deve essere che un sorriso, esca dalla linea dei combattenti, la ritirata è facile. Ma solo perchè vi sono stati dei malaccorti che si sono spezzati i denti rompendo le nocciuole, non ne consegue che si debba far sparire dalla faccia della terra il bell'arboscello che le produce.

« Noi, eterno femminile, ci sentiamo sufficiente vigore intellettuale e morale per *flirter* con maestria e senza debolezza fino a quando i capelli grigi, messaggeri della decadenza, avranno rimpiazzato sulla nostra fronte l'aureola di grazia e d'amore, che sfavilla sopra i nostri vent'anni. »

Viva adunque il *flirt*; ma per conto mio dico che l'ingolfarsi nel *flirt* è come entrare in una foresta sconosciuta: si sa dove e come vi si entra e non si sa dove e come se ne esce.

***

Ancora i calcoli del lotto. Ricevo e pubblico volentieri:

« Torino, 9 marzo.

« Caro *Io per tutti*,

« Oggi, in quella che hai dedicato ai giocatori del lotto, sei incorso in una piccola cantonata. (Non è la prima e *spero* non sarà l'ultima).

« Dopo aver accennato al numero di combinazioni per l'ambo: $\frac{90\times89}{2}=4005$, pel terno: $\frac{90\times89\times88}{2\times3}=117,480$, per la quaderna: $\frac{90\times89\times88\times87}{2\times3\times4}=2,555,190$, e calcolato ancora giustamente le combinazioni possibili nei cinque numeri estratti, cioè per l'ambo: $\frac{5\times4}{2}=10$, pel terno: $\frac{5\times4\times3}{2\times3}=10$, e per la quaderna: $\frac{5\times4\times3\times2}{2\times3\times4}=1$, sei incorso in errore nella conseguenza, cioè nella probabilità della vincita.

« Difatti, nella stessa guisa che su sopra 90 numeri imbussolati tu ne hai 10 e se ne estraggono uno, tu hai un decimo di probabilità di vincere, così sull'ambo avrai non 4005 meno 10, ma $\frac{4005}{10}$ cioè uno su 400; pel terno $\frac{117,480}{10}$, cioè 11,748; e sulla quaderna $\frac{2,555,190}{5}$, cioè uno su 511038.

« Ora si può argomentare quale profitto abbia il Governo sulle giuocate (e per conseguenza quanto siano grulli quelli che giuocano). Per l'ambo, invece di pagare 400 volte la posta, paga 300; pel terno 5000 invece di 11,748; per la quaderna 60,000 invece di 511,038.

« Mille rispetti.

« B. »

Grazie, grazie caro B., ma.... che bel terno 51, 10, 38.

***

La diffusione del tipo bruno nell'Europa centrale.

Una statistica (di che cosa non si occupa la statistica) ci dà questi risultati:

Di 100 ragazzi, maschi e femmine, che vanno a scuola, hanno il tipo bruno:

In tutta la Germania superiore (Hannover, Holstein, Meckelmburgo, Pomerania, Prussia, Vestfalia), dai 5 ai 6.

Nella Sassonia, Slesia, Posnania, Brandeburgo, dagli 11 ai 15.

Nel Würtemberg, dai 16 ai 20.

Nel Tirolo, Baviera, Boemia, Svizzera, Austria, dai 21 ai 25.

Nella Germania inferiore *continuante* dai 26 ai 29.

Si vede adunque che il *biondume* è in prevalenza.

***

Pei collezionisti.

Da un trattato di cucina:

« Cervella di vitello alla mayonese. Mettete il vostro cervello in una cassaruola.... »

Ah cuoco del diavolo! Si vede che tu l'hai proprio messo nella cassaruola il tuo cervello, se ci esperimenti in cotal modo.

***

La penultima.

Tapinetti, che è controllore dell'agenzia delle imposte, va in una cascina e chiede al massaio:

— Affermate adunque di non avere più bestie nella cascina di quanto ne avevate l'anno scorso?

— Così vero come lei è qui signore, c'è di più soltanto un asino, lo giuro!

— Vi credo, vi credo, buon uomo!

***

L'ultima.

Fra amiche.

— Come? tu hai rifiutato quel giovanotto?

— Sì.

— Non ti piaceva?

— Molto.

— E allora?

— Io sono gelosa ed egli è cassiere....

— Ebbene?

— Un cassiere è sempre infedele!

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — (Nostre lett., 10 marzo) — (Ritardo) — **Un terribile delitto.** — Ieri sera la piccola borgata del Baudino, fuori la porta San Niccolò, fu contristata da un terribile fatto di sangue. Il calzolaio Renato Pratini, che ha bottega in quella borgata, teneva presso di sè un tale Enrico Bellincioni, giovinotto poco più di vent'anni. Non si sa per quali motivi, ma forse per vecchi rancori, vennero a lite fra loro. La questione prese subito proporzioni terribili. Ad un tratto il Bellincioni, afferrato un martello del mestiere, cominciò a colpire il settuagenario Pratini, raddoppiando i colpi fino a che il povero vecchio non è caduto a terra col cranio spezzato e col cervello sparso sulle membra e sul pavimento della stanza, morendo sul momento. Il Bellincioni, compiuto il terribile assassinio, si è costituito ai carabinieri del Baudino confessando il suo delitto con un cinismo ributtante. Il cadavere dell'infelice vecchio è stato trasportato stamane all'Ospedale di Santa Maria Nuova.

— Una storiella non vera. — Il romanzetto inventato da due giornali di fuori sul doppio matrimoniale del duca Leone Sirocci, nostro assessore municipale, ha avuto oggi la soluzione che era da aspettarsi. Un *reporter* dal giornale il *Fiorentino* ha avuto stamattina una intervista collo stesso duca, il quale, trovandosi a Londra per la compra di un *yacht*, ha saputo soltanto al suo ritorno tutte le accuse che alcuni giornali muovevano contro di lui. All'interrogazione mossagli dal *reporter* sul suo matrimonio con la seducente spagnuola, dalla quale ebbe avuto due figli, ha risposto e pregato di pubblicare che tutta la storia di queste accuse, è una sequela di falsità, non assistendo neppure la più piccola ombra di verità, e che quando ai suoi volgari calunniatori le più ampie facoltà di provare di quanto ignominiosamente hanno asserito. Frattanto il duca Strozzi ha sporto querela ai giornali che lo hanno calunniato, e spera che dal processo nascerà un po' di luce sulle origini di questa furfanteria.

— Una tragedia in famiglia. — Stamattina il signor Carlo Carli, primo giovane di studio dell'avvocato Marchi, si è recato, come di solito, al disbrigo dei suoi affari. Poco dopo ha consegnato il suo trasferimento al notaio cav. Bellacchi, dicendo di sentirsi male. Dopo qualche tempo, rimasto solo, il Carli si scaricava un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo all'istante cadavere. Il motivo che ha spinto l'infelice Carli al passo disperato è questo: andato allo studio, ha trovato una lettera di un suo fratello per nome Alessandro, che concludeva così: « Quando riceverai questa mia io mi sarò buttato in Arno ». Alcuni amici hanno subito fatto ricerca del Carli Alessandro e, trovatolo, gli hanno annunziato la terribile fine del fratello Carlo, al cui annunzio il povero Alessandro è stato preso da forti commozioni, per cui è stato provvisoriamente ricoverato in camera ardente all'Ospedale di Santa Maria Nuova. Una sorella del suicida è maritata al signor Napoleone Corazzini, notissimo collega in giornalismo.

GENOVA. — (Nostre lett., 10 marzo) — (Ritardo) — **Congresso pel diritto marittimo.** — Il Comitato ordinatore del Congresso pel diritto marittimo, presieduto dal senatore Orsini, e da tenersi nel p. v. settembre, in occasione delle feste colombiane, votò un importante ordine del giorno.

Tale ordine del giorno combatte il disegno di legge sugli abbordaggi testè presentato alla Camera dal ministro della marina, ritenendone attualmente inopportuna la discussione, dovendo il Congresso, cui interverranno i rappresentanti di tutti i Governi, dettare le norme precise aventi l'efficacia d'una sanzione internazionale sul gravissimo argomento.

— Pel disastro del vapore « Calabria ». — Le famiglie delle 22 vittime del disastro del vapore *Calabria*, avvenuto il 14 novembre nelle acque di Staria, hanno deciso d'intentar giudizio alla Navigazione Generale per risarcimento di danni.

Essi scelsero i più noti avvocati di questo Foro, i quali chiederanno al Tribunale la condanna della Navigazione Generale al pagamento di L. 100,000 per la vedova del comandante in 2°, signor Amoretti, e di L. 50,000 a favore di ciascuna delle famiglie delle altre vittime.

— Per l'Esposizione Italo-Americana. — Stasera il Consiglio comunale, intesa la relazione del sindaco barone Podestà, che disse essere l'impresa dell'Esposizione italo-americana degna di tutto l'appoggio da parte del Comune, tanto più che è la prima Esposizione che si faccia in Italia senza concorso governativo, votò un altro concorso in 200,000 lire, che, aggiunte alle lire 150,000 già accordate dal regio commissario, fanno la somma complessiva di lire 350,000 erogata dal Comune all'Esposizione.

Queste ultime 200,000 lire verranno date un terzo subito e due terzi ad Esposizione chiusa. Il Consiglio poi si riservò di fabbricare le somme già stanziate in un totale di lire 1,200,000 per i festeggiamenti colombiani, nelle parti riflettenti i molteplici Congressi che in quell'epoca si dovranno qui tenere. Per esempio, al Congresso di diritto marittimo furono assegnate lire 50,000, e a tutt'oggi non se ne spesero che 2000.

Per la Mostra sporala. — Oggi il Comitato promotore di questa Mostra, che riuscirà certo splendidamente, nominò a suo presidente onorario il barone Podestà e a vice-presidenti il comm. Erasmo Piaggio, la cui elezione a deputato è ogni assicurata, e il deputato Armirotti.

— Il nuovo arcivescovo di Genova. — Da persone ben addentro negli affari della Curia si preannicia arcivescovo della nostra città Padre Gotti, generale dei carmelitani, testè nominato arcivescovo. È genovese, figlio d'un facchino del porto.

— Morto sul lavoro. — Tal Rossi, d'anni 55, minatore nella cava al Lagaccio, oggi precipitò da considerevole altezza e rimase morto sul colpo.

— Il campanone della torre. — Questo storico campanone, stato rotto a 1850 per il grande scampanellare che se ne fece quando si annunziò la vittoria dell'esercito piemontese sugli austriaci, verrà rifuso a cura della Commissione di Porta Soprana.

Col suoi lenti ma imponenti rintocchi s'annunciarà a Genova e alla Liguria il cominciar delle feste solenni che la patria di Cristoforo Colombo sta preparando per solennizzare il 4° centenario della scoperta dell'America.

LIVORNO — (Nostre lettere, 10 marzo) — (g. r.) — **Una grave disgrazia al cantiere della diga Frangiflutti.** — Stamattina, circa le dieci, avvenne una grave disgrazia al cantiere della lavorazione dei blocchi della diga Frangiflutti. Una quarantina di operai, per mettersi al riparo dalla pioggia, entrarono in una piccola stanza destinata a custodire gli attrezzi del lavoro.

A un tratto, senza che altra persona entrasse in quella stanza, nè passasse al di fuori, avvenne una forte esplosione.

Fu subito riconosciuto che lo scoppio avvenne per l'accensione di una piccola cartuccia di dinamite gettata in terra da uno degli operai ricoverati in quella stanza.

Passato il primo sbalordimento, si verificò che dieci di quegli operai erano feriti più o meno gravemente. Due furono subito trasportati all'Ospedale, dove uno di essi rimase in cura presentando delle non lievi lesioni al basso ventre; l'altro, dopo medicato, fu accompagnato alla propria abitazione. Gli altri otto, quasi tutti colpiti alle gambe, riportarono lesioni guaribili in tre o quattro giorni.

Dalle prime indagini fatte sembra che si tratti di uno scherzo di brutalissimo genere, di cui è fin qui sconosciuto l'autore.

— Per Giuseppe Mazzini. — Oggi, ricorrendo il ventesimo anniversario della morte del grande agitatore Giuseppe Mazzini, alcune rappresentanze di Associazioni liberali si sono recate al cimitero comunale per deporre ghirlande sul marmo che ricorda il grande cittadino. Le sedi delle Associazioni sono imbandierate in segno di lutto.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 11 marzo) — **Una conferenza del viaggiatore Robecchi.** — In seguito ad invito fattogli dal nostro concittadino avv. J. G. Vitale, residente in Roma, il distinto viaggiatore comm. ing. Luigi Robecchi-Bricchetti verrà prossimamente in Alessandria a tenervi, nel teatro Municipale, una conferenza sul seguente tema: *La Somalia e gl'interessi italiani*. L'introito netto è destinato alla Società operaia danneggiata dal fallimento della Banca Operaia, e le quali si sono già per mezzo delle rispettive presidenze, costituite in Comitato per favorire il buon esito della conferenza.

— L'orario delle scuole elementari. — Molte mamme si lamentano perchè in quest'anno venne troppo presto mutato l'orario delle scuole, obbligando i fanciulli a recarsi a scuola alle 8 del mattino, mentre, almeno sino al mese venturo, si sarebbe potuto mantenere l'orario delle 8 1/2. Infatti, essi escono alle 11 1/2 per ritornare alle 2 1/2 ed uscire alle 4 1/2, restando loro minor tempo per le ricreazione e per l'eseguimento del compito. Si sarà forse fatto così per dare maggior tempo ai signori maestri di fare il chilo dopo mezzogiorno, ma quando si rifletta che i poveri insegnanti si lamentano ugualmente della scarsità dello stipendio e che per conseguenza la loro mensa non dev'essere troppo ricca di squisite vivande, si può arguire che siano sufficienti due ore per mangiare e digerire.

NOVARA. — (Nostre lett., 10 marzo) — (Ritardo) — **Per Giuseppe Mazzini.** — Oggi le Associazioni operaie e democratiche novaresi mandarono apporre una corona alla lapide dedicata a Giuseppe Mazzini, per commemorare l'anniversario della morte del gran pensatore.

— Agitazione dei medici-condotti. — Il Comitato novarese ebbe oggi un'adunanza a cui presero parte numerosissimi componenti di questo Comitato. L'argomento che maggiormente interessava i convenuti era il proposito del Ministero di portare a nove anni invece di tre, come è fissato dall'attuale legge sanitaria, il periodo di prova a cui devono sottostare i medici condotti prima di aver diritto a conferma.

Dopo animata discussione si deliberò di inviare un telegramma di protesta al ministro dell'interno e di estendere l'agitazione agli altri Comitati medici affinchè la questione venga ampiamente trattata nel Congresso medico che si terrà nel prossimo maggio a Palermo.

CUMIANA. — (Nostre lett., 11 marzo) — **Funerale di trigesima.** — I cumianesi sentono il bisogno di dare ancora una prova di sincero affetto e gratitudine all'anima del loro prevoste don Giovanni Audisio con un funerale di trigesima che si prepara per giovedì, 17 corrente mese, in questa chiesa parrocchiale dalla Motta con straordinari apparati, col concorso di rinomati organisti e cantori che verranno appositamente da Torino e coll'assistenza di monsignor Sardi, vescovo di Pinerolo. Le spese verranno coperte da generose oblazioni che già affluiscono all'indirizzo dell'economo parrocchiale.

CIRIÈ. — **Tiro a segno consorziale.** — Il presidente comunica:

« I signori soci dei mandamenti di Ciriè, Lanzo, Caselle, Corio e Fiano sono avvertiti che il 27 corrente mese si riaprirà questo Tiro a segno, e che in esercitazioni seguiranno per ora nei soli giorni di domenica, dalle 8 1/4 alle 11 3/4 antimeridiane o dalle 2 alle 5 1/2 pomeridiane. Si raccomanda ai soci del riparto *Milina*, che già eseguirono le lezioni prescritte nello scorso anno, di voler subito frequentare il Tiro per conservi quelle del secondo anno, onde poter godere del vantaggio concessi dalla legge, con avvertenza che non si possono eseguire che due lezioni per giorno. Si fa poi caldo appello ai signori soci tutti di intervenire colla maggior frequenza e diligenza possibile alle dette esercitazioni, come quelle che dovranno servire di preparazione alle gare comunali ed a quella provinciale da indirsi in quest'anno. »

REATI E PENE

La sentenza nel processo del soldato Torres.

Condanna all'ergastolo.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, ore 3,35 pom. — Oggi il difensore deputato Simeoni ha pronunciata la sua arringa, la quale è durata tre ore.

L'oratore fu applaudito in parecchi punti ed alla fine. L'onorevole avvocato sostiene di doversi ammettere che la responsabilità del Torres è diminuita e che nella peggiore ipotesi non si potevano negare al Torres le attenuanti.

Dopo la difesa di Simeoni, Torres tenta di declamare per la terza volta la sua auto-difesa.

L'on. Simeoni lo sconsiglia.

Il Tribunale si ritira dichiarando che pronuncierà la sentenza alle ore cinque.

Ore 5,45 pom.

Il Tribunale rientra alle ore 5. Il presidente legge la sentenza che condanna il Torres alla pena dell'*ergastolo in vita*.

Dopo le gravi premesse della motivazione, la sentenza riuscì inaspettata. Perciò il pubblico scoppiò in applausi.

Il Torres alla lettura della sentenza rimase impassibile.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 6,45 pom. — La sentenza in linea di fatto ritiene pienamente provata l'accusa, cioè che il Torres commise il fatto con premeditazione e intenzione omicida veramente diretta contro i superiori ufficiali, giungendo infondate le persecuzioni che dice di aver subito; ritiene che le prove tese piuttosto a stabilire il malvagio animo del Torres, non la responsabilità accampata dalla Difesa, non l'alienazione mentale. Ritiene tuttavia doversi accettare le attenuanti domandate anche dai periti dell'Accusa; non doversi quindi condannare al massimo della pena (cioè alla fucilazione) ma solo all'ergastolo in vita.

Il pubblico applaudì alla lettura della sentenza. Una folla agitata attendeva fuori. La notizia della sentenza, sparsasi rapidamente, soddisfa il popolo.

Il Torres ricorse al Tribunale Supremo. Escono bollettini e supplementi straordinari dei giornali, che vanno a ruba.

ARTI E SCIENZE

Esposizione Universale di musica e di teatro

A VIENNA

In questi giorni ha avuto luogo in Milano un convegno fra l'avv. Tiring, presidente del Comitato italiano a Vienna, il comm. Camblasi, presidente del Comitato milanese, e l'avv. Berardi, rappresentante il Comitato di Torino.

In tale riunione si sono discusse e stabilite le norme per la spedizione degli oggetti da esporsi, per la loro conservazione e custodia e per la rispedizione in Italia ad Esposizione finita, e si ebbero le più ample assicurazioni che tanto agli espositori per la parte retrospettiva quanto agli industriali si useranno le maggiori cautele e si concederanno riduzioni ferroviarie, ecc.

Il presidente del Comitato milanese con cortese premura ha offerto a quello di Torino di prestargli la validissima sua cooperazione e di agire in comune per l'adempimento di tutte le pratiche necessarie.

Il Ministero della pubblica istruzione ha delegato il deputato conte Arnaboldi a rappresentarlo all'Esposizione collo speciale incarico di vigilare al collocamento e alla sicurezza del materiale esposto dal Governo. Con esso verranno pure prese intelligenze dirette a favorire sempre più l'opera dei Comitati.

Questa Esposizione costituirà certamente un avvenimento artistico di somma importanza. Il Comitato centrale, sotto l'alto patrocinio di un fratello dell'imperatore, è composto dalle principali notabilità dell'aristocrazia e dell'arte viennese ed è coadiuvato da Comitati speciali per ogni nazione, fra cui attivissimo e principalissimo quello italiano, e tutti da molto tempo si sono posti alacremente all'opera, affinchè l'Esposizione riesca non solo interessante per gli intenditori, ma anche per quanti si dilettano di musica e di teatro.

In un magnifico locale posto in ampio giardino avrà luogo la Mostra, nella quale è fin d'ora assicurato che si troveranno preziosissime e curiose collezioni di autografi, manoscritti, documenti e libri, strumenti musicali antichi, ecc.

È anche stato eretto apposito teatro, nel quale si daranno rappresentazioni liriche o drammatiche dai primari artisti, concerti di orchestre, di Bande, di Società corali nazionali e straniere.

Anche per la parte industriale si avrà un grandissimo concorso dei migliori editori di musica e di fabbricanti di strumenti musicali.

In Torino si è già raccolto materiale assai pregevole, ma molto più si potrebbe avere se i possessori ne conoscessero l'invio alla Mostra.

Ciò è da dire specialmente per i possessori di strumenti antichi e per gli industriali. Quelli temono per l'integrità dei loro oggetti, e non pongono mente alle cautele ed alle garanzie cui provvede il Comitato; questi paiono non curare la notorietà, e quindi l'utile, che loro verrebbe dal partecipare a tal Mostra. Il che è poi ancora aggravato da una speciale convenzione per la quale ai nostri espositori verrà accordato il 25 0/0 di ribasso sulla somma da pagare per lo spazio occupato alla Mostra.

Senza contare che no va di mezzo il decoro artistico della città nostra, dal quale i privati tutti debbono mostrarsi solleciti, perchè il lustro di Torino si riversa, in fin dei conti, sul loro nome medesimo.

Si può ancora sperare che si scuota finalmente la titubanza e l'inerzia di questi pochi? Vogliamo augurarcelo per l'affetto geloso che portiamo alla città nostra e pel desiderio che abbiamo di vederla primeggiare sempre e dapperlutto.

Teatro Regio. — Questa sera, lettera H dispari, quarta rappresentazione dell'*Edgar*, che sarà seguito dal ballo *Gretchen*. Domani, permettendolo l'indisposizione della signorina Ocelle, ultima della *Walkiria*. Ripetiamo che tutte queste rappresentazioni hanno luogo coi prezzi ribassati, come si praticò già mercoledì colla *Gioconda* e giovedì colla *Walkiria*.

Teatro Gerbino. — La sala di questo simpatico teatro era iersera abbastanza popolata per la prima della sempre attraente *Gran via*.

Lo spettacolo incominciò col primo atto della *Dinamite*, in cui la protagonista meritò tutte le simpatie del pubblico.

La signorina Emilia Persico, sempre più apprezzata come cantatrice di canzonette, cantò poscia *'A chitarrella*, facendosi molto applaudire ed aggiungendo, alle richieste di *bis*, tre altre canzonette napoletane.

Il pubblico nostro è ormai di difficile accontentatura in quanto a *Gran via*, tante riproduzioni, d'ogni lotta e valore, ne abbiamo già avute sulle scene torinesi. E questa riproduzione della Compagnia Persico non è certamente delle migliori!

Tuttavia la Emilia Persico piacque assai nelle parti della serva Meneghida e di Eliseo.

Abbastanza originali anche pure i tizi del *rutas alle guardie*, e parte del pubblico volle la replica di alcuni di questi soggetti.

L'allestimento scenico della *Gran via* lasciò ieri molto a desiderare.

Speriamo che lo si migliorerà per l'avvenire.

Il *Boccaccio* al Torinese ebbe ieresera un esito assai buono; ottima la messa in iscena e l'interpretazione. I maggiori applausi toccarono alla brava artista signora Landi (Boccaccio), alla signora Pavesi (Fiammetta) che possiede ottima voce di soprano e che è figurina elegante, alla signora Elisa Papale vivace e brava buffetta, alla signora Carisio, ai signori Mosca, Fanucci, Zambianchi, Parisi, ecc.

Applausi e *bis* in quantità. Buona l'orchestra diretta dal maestro Gesa. In complesso questo *Boccaccio* può dirsi fortunato e merita d'essere veduto.

La conferenza di Corrado Corradino. — La conferenza di Corrado Corradino, *Il regno di Utopia*, avrà luogo domani, domenica, al teatro Balbo, alle 3 1/2.

In tal modo è resa possibile ai sottoscrittori delle azioni pel Concerto Rossiniano di intervenire alla conferenza dopo le prove del grandioso Concerto, le quali — come si sa — sono fissate al mezzo tocco.

Il nome di Corrado Corradino, uno degli scrittori e dei conferenzieri più cari, e meritamente, al nostro pubblico, ci dispensa dall'eccitare i nostri lettori ad intervenire alla conferenza di domenica, che sarà un lieto avvenimento letterario come già fu quella di Arturo Graf.

Rammentiamo che i prezzi sono di L. 2 50 per la poltrona, L. 1 per la galleria, L. 0 60 per la platea.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (84)

Gli antichi amori

Romanzo

di LUIGI DI SAN GIUSTO

La dolce Rosetta appariva qualche volta alla porta macchiosa, chiedeva notizie con voce tremante, ma lo spettacolo miserando la faceva fuggire per andare a piangere liberamente altrove.

Che giornata! Che ore eterne! Che dolori!

Nel pomeriggio finalmente la casa desolata prende un certo aspetto di quiete. I vicini se ne sono andati, i funzionari della giustizia, raccolte le deposizioni dei servi, si sono ritirati anch'essi; i due medici continuano ad assistere Amalia, alternandosi nel pietoso ufficio; la triste camera nuziale è caduta in un silenzio cupo, interrotto solo da un singhiozzo di Rosetta, o da un lugubre lamento della madre.

I funerali sono fissati per il domani mattina; il corpo di Guido sarà portato alla chiesa, e di là subito alla sala mortuaria, dove, per ordine dell'Autorità giudiziaria, si procederà all'autopsia.

Marta entra nella camera, si avvicina alla sua povera padrona, le prende una mano, la copre di baci e di lagrime. Povera Marta! È lei che allattò Guido; ella l'ha sempre considerato come un suo figliuolo, salvo il rispetto che doveva al signor avvocato; anche lui ha ora diritto di piangerlo insieme alla madre.

Forse nel suo dolore anche lei, la povera signora, si ricorda di questo; ella si alza, abbraccia piangendo la vecchia fedele, poi se la fa sedere a lato, e così, tenendosi abbracciate, mescolano le loro lagrime.

— Il nostro povero Guido, il nostro povero figliuolo! — dice la madre, — egli era così buono e così bello, e ora è morto. Ieri ancora viveva, Marta, e oggi è morto. Ieri l'hanno ammazzato. E quando è uscito di casa io non ho tremato, io non ho indovinato che egli andava a morire! A morire ammazzato, capisci, Marta, ammazzato; il mio figliuolo che era così buono me l'hanno ammazzato! Oh l'infame assassino! Ch'io lo veda morire lui pure! Che abbia lui pure una madre che pianga come faccio io! L'hanno ammazzato ieri, ieri alle quattro, han detto quegli uomini. Che cosa facevo io in quel momento che non ho sentito anch'io quel colpo che passava il cuore al mio figliuolo! Oh Marta! me lo portarono via, e non lo vedremo mai più! Oh Marta, me l'hanno ammazzato! Il nostro Guido è morto, è morto!

Nulla diceva la nutrice; ella spremeva dal suo cuore tutte le lagrime e le versava per gli occhi; non diceva nulla; temeva forse d'ingelosire la madre ricordando quanto il morto era stato caro anche a lei, che l'aveva nutrito col suo latte, che l'aveva vegliato per tante notti, che aveva consumato la sua giovinezza per allevarlo, sobbarcandosi per lui a ogni fatica, a ogni pena.

Rosetta si avvicina anche lei alla desolata.

— Oh mamma! pensa anche alla povera Amalia! se sapessi in che stato è, se sapessi!

— Amalia? — dice la povera donna come svegliando da un sogno, — dove è Amalia? perchè non è qui, vicino a suo marito?

— Oh mamma! sta tanto male Amalia! Ella è fuori di sè da ieri sera, non ode nulla, non vede nulla, è come morta. Oh mamma! che pena a vederla!

La signora Margherita non risponde e torna a piangere; quel dolore di Amalia le sembra giusto, dopo tutto; poteva la moglie di suo figlio non soffrire orribilmente alla morte di lui?

— Ho pensato, mamma, — dice ancora timidamente Rosetta, — che se Maria Ambrogina fosse a Torino, sarebbe un grande conforto per la poveretta.

Ma la signora Margherita non sente neppure; il suo dolore torna a rassorbirla tutta.

— Penso che sarebbe bene di scrivere a Maria, mamma; ella è a Rivoli, forse verrebbe, ella è l'intima amica di Amalia.

Ma la madre non le risponde, fatta egoista dal suo dolore, e Rosetta allora va a cercare di Giorgio, che, appoggiato tristamente a una finestra della sala da pranzo, guarda nel giardino. Ella gli spiega il suo pensiero, e lo prega di fare la lettera per Maria Donatini; ella stessa è incapace di scrivere.

— Rosetta, mia povera Rosetta! — dice il giovane, e la prende le mani.

La fanciulla si china sul petto dell'amico; egli l'abbraccia fortemente, le bacia i capelli, la fronte..... Ma Rosetta si scioglie d'improvviso dal dolce abbraccio. Ha forse diritto di sentire queste dolcezze, quando tutta la sua casa è in lutto profondo, inconsolabile?

Nel corridoio che deve attraversare per ritornare nella camera mortuaria, Rosetta sente un rumore di voci che la fa fremere e soffermare inorridita. Non è questa voce alta, stridente, lamentevole, la voce di Amalia?

La fanciulla corre verso la camera di zia Paquita, e dà un grido di spavento al miserando spettacolo che le si presenta. Era Amalia nel corridoio, pallida, scarmigliata, che si dibatteva tra le braccia dei dottori e della zia.

— Lasciatemi, crudeli!.... perfidi! lasciatemi andare, voglio vederlo, vi dico, voglio vederlo! Guido, Guido! sì sì!

Rosetta scorse anche lei, fuori anche lei colla dolce voce tremante di calmare, di persuadere l'infelice; ma Amalia non l'udiva, tentava di trascinarsi avanti, coi denti serrati e gli occhi fissi, quasi feroci, determinata di vincere, di mandare in atto il suo proposito.

Era stato dopo una convulsione meno violenta che ella s'era alzata a un tratto a sedere sul letto, gettando intorno sguardi smarriti.

— Figlia mia! Amalia, gioia mia, mi vedi? mi conosci? — aveva gridato la zia, abbracciandole le ginocchia, cercando la testa nel grembo della cara nipote.

Amalia allora l'aveva guardata, poi aveva fissato gli occhi, smisuratamente aperti, sui due dottori, poi aveva gettato un altissimo grido mettendosi le mani nei capelli.

— Figlia mia, figlia mia buona! coraggio! — diceva piangendo zia Paquita; ma Amalia si era improvvisamente slanciata dal letto. I due medici si precipitarono verso di lei, e allora ella, vedendosi così sorpresa, aveva strappato dal letto la coperta,

I biglietti si trovano sin d'ora presso le librerie L. Roux e C. (Galleria Subalpina), Loescher, Mattirolo e l'editore di musica Bianchi, oltre che al teatro Balbo.

Piastteromoulmonuchka. — Iersera, non occorre quasi dirlo, la rappresentazione ebbe il solito successo entusiastico con clamorose richieste di bis, che vennero cortesemente concessi.

Stasera alle 9 si ripeterà lo spettacolo nei dodici quadri (fra i quali quelli nuovi del Favretto, del Maignan, di Alma Tadema, del Delleani e del Chessa) e con i medesimi prezzi, cioè lire due i primi posti (numerati) e lire una i secondi posti.

Domani, domenica, ultimo giorno definitivo, si faranno due rappresentazioni: una di giorno ed una di sera ai prezzi medesimi e si rappresenterà, secondo venne fatta richiesta da molte persone, il grande quadro di *Bismarck sul Reno*.

Concerto Rossi. — L'annunciato concerto del violinista Federico Rossi, artista ben noto ai dilettanti ed amatori di musica, chiamò ieri sera un pubblico scelto ed affollato nella spaziosa sala M. Marchisio (via San Massimo, 18), tanto che parecchi degli intervenuti dovettero starsene nell'anticamera per mancanza di posti.

Il programma, composto di musica del Goldmark, del Vieuxtemps, del Rode, di L. Sinigaglia, ecc., venne gustato dal principio alla fine e di ciò ne dan lode ai valenti esecutori prof. Rossi, violoncellista Fornaris e pianista Boorio, che posero ogni loro impegno nell'interpretazione dei singoli pezzi. Piacque il Rossi specialmente nel *Gran Concerto*, op. 19 del Vieuxtemps, in cui diede prova di brio e di agilità.

La *suite* per piano, violino e violoncello *Romanza e Scherzo* del sig. L. Sinigaglia (già eseguita, se non erriamo, in una serata di beneficenza al teatro Carignano) procurò applausi all'autore, presente al concerto, ed ai bravi ed infaticabili esecutori. Senonchè il concerto da vocale e strumentale divenne puramente strumentale per un'improvvisa indisposizione del tenore cav. Nouvelli, il quale si scusò con lettera di non poter cantare.

Palestra Ristori. — Questa sera alla Palestra Ristori avrà luogo il 10° esperimento drammatico-musicale di quest'anno. Si rappresenta la farsa *Lucrezia Borgia*, la commedia *Il cameriere* di Scribe, si diranno alcuni monologhi e si suoneranno alcuni pezzi di musica.

Alleanza Cooperativa. — Anche all'Alleanza Cooperativa mutuo trattenimento drammatico con *Canino dei Cantieri*, *Gentilella all'erta* e *Tetemann il disordinato*. Indi danze famigliari.

Società scuole-officine serali e scuole festive di Torino. — La quarta conferenza settimanale avrà tenuta nel salone sociale via Giulio, 24, questa sera, alle ore 8 1/2, dal sig. Corte Ferdinando, il quale svolgerà il tema: *Le piante e l'igiene*.

— **Scuola delle madri di famiglia.** — La sesta lezione avrà tenuta nello stesso locale domenica 13 corrente, alle ore 3 pom., dalla signorina Bobba professoressa Maria, che tratterà il tema: *La moglie dell'operaio*.

CRONACA

Per gli operai disoccupati.

Totale delle liste precedenti	L.	7[illegible] 90
Dal signor Luigi Paucino, raccolti fra alcuni amici ad un pranzo alla *Trattoria dei Fiori*	L.	7 —
Preside e studenti della terza classe del R. Liceo Massimo d'Azeglio	»	22 50
Alcuni operai della Ditta Bersanino-Corti-Marengo (*)	»	7 45
Totale	L.	7373 85

(*) Stemp L., L. 0 20 — Caillat 0 25 — Cogliat L., 0 20 — Gino F., 0 50 — [illegible]glio L., 0 50 — Feruet F., 0 50 — Risso G., 0 50 — Sapino M., 0 50 — Baudino A., 0 50 — Bologna L., 0 25 — Borulle Tamagnone, 1 00 — Gorbetti, 0 25 — Durando, 0 50 — Giora, 0 20 — Bianco G., 1 00 — Penato T., 0 20 — Garello T., 0 20 — Caretti C., 0 20.

Carità del Sabato. — Alcuni Questa settimana segnano due numeri che ci riempiono entrambi di tristezza e un poco (perchè nascondercelo?) anche un poco di sconforto.

Il numero dei nostri raccomandati giunge [illegible] la [illegible] odierna a [illegible] E questa [illegible] di lagrimevoli miserie che, settimana per settimana, registriamo nelle nostre colonne, ci desta un [illegible] sempre più vivo di pietà.

Di fronte ad [illegible] tal cifra così elevata ecco — ahimè — quella tanto tenue [illegible] oblazioni. Noi vorremmo trovare nuove parole, vorremmo saper toccare nuove corde per muovere in favore di questa nostra modesta istituzione l'incessantibile carità cittadina.

In questi giorni, lo sappiamo, essa fu tutta [illegible] ad altre forme di beneficenza, a bisogni che gridavano alto. Ma, vedete, la *Carità del Sabato*, nella [illegible] cerchia dei suoi mezzi, si studia appunto di venire, insieme con altri, anche codesti bisogni. Avete letto la lista precedenti dei nostri raccomandati: leggete l'odierna e vedrete spesso, oggi come per l'addietro, la dolorosa annotazione: *senza lavoro*.

E a costoro, come agli altri, la *Carità del Sabato* provvede, quando può, senza indugio, con quella discrezione e quella premura che rendono più accetto e provvidenziale il soccorso.

Benedetto chi si aiuta in quest'opera! Benedetto chi si ricorda di questi poveretti nelle ore del dolore e nelle ore dell'allegria, come le gentili signorine che si mandano il prodotto di una tombolina di beneficenza tenutasi in un trattenimento famigliare in casa loro!

A tutti coloro che non dimenticano la *Carità del Sabato*, grazie, grazie mille volte a nome di tanti infelici!

In settimana riceviamo:

Dalle signorine Erminia e Luigia Ciochetto, quale prodotto di una tombolina di beneficenza tenutasi in un trattenimento famigliare in casa loro il giorno 6 marzo, L. 18 60 — N. N., L. 10 — Resto di una sottoscrizione fra gli studenti del 1° corso del *Liceo Gioberti* per una corona funebre ad un amico, L. 6. Totale L. 29 60.

Ora raccomandiamo:

888. — Un padre di famiglia ridotto alla miseria per rovesci di fortuna con la moglie e tre bambini, senza lavoro da otto mesi, in arretrato di pigione, con minaccia di sfratto, e, per di più, infermo.

889. — Una signora da pochi giorni vedova con una bambina di quattro anni, priva d'ogni sostegno.

890. — Un padre di famiglia inferma, senza mezzi con quattro figli in tenera età e la moglie.

891. — Una donna in età avanzata, sola, [illegible]enti di sarta e col braccio destro storpio.

892. — Una povera vedova con quattro figli, senza [illegible] e senza appoggio.

893. — Una madre di famiglia col marito senza avere e cinque figli in tenera età.

894. — Una vedova con sei figli priva di beni di fortuna e di aiuti.

895. — Una donna in età avanzata, da nove anni affetta da artritide, con una figlia senza lavoro.

896. — Una povera vedova con tre figlie senza lavoro e senza appoggio.

897. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con tre bambini nella miseria.

898. — Una donna inabile al lavoro per l'età avanzata, senza mezzi ed inferma.

899. — Un povero vecchio privo di mezzi di sussistenza e quasi sempre indisposto.

900. — Un padre di famiglia in gravi condizioni economiche per mancanza di lavoro, con la prospettiva di essere messo sul lastrico per ineffettuato pagamento della pigione.

Premiazioni agli allievi delle scuole comunali. — Come di consueto, il 14 e 15 marzo avranno luogo nel teatro Vittorio Emanuele le premiazioni agli allievi ed alle allieve delle scuole elementari municipali pel 1891.

Il 14 si farà la premiazione degli allievi e il 15 quella delle allieve.

Interverranno alla solenne cerimonia scolastica le Autorità politiche ed amministrative della nostra città.

Nella cerimonia del giorno 14, per incarico dell'assessore dell'istruzione pubblica, parlerà ai ragazzi il consigliere Edmondo De Amicis, e sarà questa, non è d'uopo dirlo, una nuova e potente ragione per i torinesi di accorrere in gran folla quel giorno nella vasta sala del Vittorio.

La cerimonia comincierà alle 3 pom.

Una compiuta elargizione. — La *Società del libro ai piccini*, compenetrata delle condizioni finanziarie delle Amministrazioni degli undici Asili infantili suburbani di questa città pel conseguimento della loro agognata applicazione economica, con filantropico e caritatevole slancio destinava a vantaggio di esse la egregia somma di lire *cinquecento*.

Quest'atto nobile di illuminata filantropia non ha bisogno di illustrazione e di elogio.

L'esito finanziario del veglione della Pace. — Il Comitato del veglione ci comunica il seguente resoconto:

Entrata.

Offerta di S. A. I. R. la Duchessa d'Aosta L.		1,000 —
» di S. A. R. la Duchessa di Genova (madre)	»	500 —
Sottoscrizione pel premio dalle signore Patronesse	»	810 —
Biglietti d'ingresso venduti dalle signore Patronesse (N. 528 a L. 10)	»	5,280 —
Biglietti d'ingr. al camerino (N. 860 a L. 10)	»	8,600 —
» » » (N. 52 a L. 5)	»	260 —
Vendita dei palchi del teatro	»	5,060 —
Guardaroba, confettiere, caffè, cantina	»	175 —
	L.	21,525 —

Uscita.

Tasse governative	L.	222 —
Illuminazione	»	376 50
Panorama, decorazioni, macchinista, tappezziere, piante verdure, fiori finti e palma	»	2,995 —
Manifesti, biglietti, circolari	»	289 65
Servizio alle bande musicali, guardie municipali, guardie-fuoco, gratificazioni e mancie al personale di servizio	»	826 80
Provveditor; diversi	»	1,106 15
Indennità all'Impresa Cesari per mancata rappresentazione e riscaldamento del teatro	»	6,207 85
	L.	9,603 65
Beneficio netto alla Congregazione Carità	L.	12,921 45
	L.	21,525 —

Per la Commissione di finanza
A. Ambrosini.

Il Comitato ha il dovere di porgere pubblici ringraziamenti e quanti hanno concorso alla felice riuscita del Veglione della *Pace* ed in special modo alle loro Altezze Reali la Duchessa d'Aosta e di Genova, al Municipio di Torino per la concessione della Banda civica, guardie e pompieri, alle signore Patronesse, ai signori artisti: Tola, Calandra, Arbarello, Bistolfi, Grosso, Tabacchi, Canzi, al signor Guido Rey, alla Giunta pel conferimento dei premi alle mascherate, al Comando della Divisione militare ed al direttore del Museo d'artiglieria per la concessione di Banda ed armi, alla benemerita stampa cittadina, all'egregio segretario della Congregazione di carità signor cav. Duranti ed all'Impresa del teatro Regio.

Torino, 12 marzo [illegible]

Pel Comitato del Veglione della Pace
E. Di Villanova.

Cucine popolari. — Distinta delle razioni vendute nelle Cucine Popolari il giorno 9 marzo 1892.

Minestre	razioni N.	2,418
Carne o pietanza	» »	962
Formaggio	» »	424
Vino	» »	2,906
Pane	» »	12,087
Verdura o legumi	» »	227
Totale razioni N.		20,269

Una giovane che si getta da un quarto piano. — Ieri mattina, intorno alle 9 1/2, nella casa [illegible] 10 della piazza Vittorio Emanuele I avveniva una [illegible] raccapricciante. Perla Colombo, ragazza di 25 anni, di Carmagnola, si gettava da un balcone del quarto piano, da lei e dal fratello signor Colombo Moisè abitato, nel sottostante cortile, e riportava la frattura in varie parti di tutte e due le gambe, nonchè una ferita alla testa. Raccolta svenuta dai coabitanti accorsi, fu portata in gravissime condizioni all'Ospedale San Giovanni, dove trovasi oggi migliorata.

La Colombo pare [illegible] da mania suicida, perchè già altre parecchie volte aveva tentato per fine ai suoi giorni.

Ancora un [illegible] e [illegible] fa all'incirca l'infelice si era precipitata dall'alto [illegible] casa N. 20 di via Maria Vittoria, riportando delle fratture al capo, per cui era già stata portata all'Ospedale di San Giovanni e ne era uscita da meno di un mese.

Un cavallo che prende la mano. — Ieri mattina alle 11 3/4, in via dei Mercanti, una vettura di piazza veniva da via Garibaldi verso via Santa Teresa a corsa sfrenata, poichè il cavallo aveva evidentemente preso la mano al cittadinaio.

Il pericolo per i viandanti diveniva sempre più grave quando più la vettura si avvicinava all'angolo di via Mercanti e via Bertola, località fornita di parecchie scuole, dalle quali appunto in quell'ora usciva numerosissima la scolaresca.

Per buona ventura trovavasi in quel luogo la guardia municipale N. 286, la quale coraggiosamente si slanciò alla testa dell'infuriato cavallo e l'afferrò pel morso. Per la scossa dell'arresto e per il ringagire dell'animale, guardia e cavallo vennero travolti a terra. Fortunatamente la guardia non riportava lesione alcuna e poteva tosto rialzarsi, tenendo sempre pel morso il cavallo.

Intanto il vetturale scendeva di nascosto e stavasi a rimettere su il cavallo e la vettura che anch'essa erasi rovesciata e aveva avuto le stanghe rotte.

Un testimonio oculare del fatto, che ce ne fece il racconto, non rifiniva dal lodare l'atto pronto e coraggioso della guardia, la quale, noncurando il pericolo proprio, riuscì a scongiurare danni forse gravissimi.

Fuoco..... fatuo. — Uno dei soliti piccoli incendi di camino si verificò, poco prima del mezzogiorno d'oggi, nella casa di proprietà della Cassa di Risparmio, in via Venti Settembre, N. 31.

Subito chiamati i [illegible] accorsi, colla ben nota loro celerità, i nostri pompieri, quell'incendio di fuliggine venne spento *ipso facto*.

Un morso umano. — All'1 1/2 dopo la mezzanotte certo Galliano Antonio, d'anni 62, facchino, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una morsicatura all'indice della mano destra, che disse essere stata fatta dal calzolaio C. Giuseppe, col quale era venuto a questione per futili motivi sul corso Regina Margherita..... Non si sa se il Galliano venga sottoposto alla cura..... Pasteur.

Contro il buon costume. — E. Pio, da Modena, ha già sessant'anni, ma ciò non gl'impedisce di [illegible] proclive ai reati contro il [illegible], per cui ha già subito diverse condanne.

Ora è stato arrestato ancora una volta perchè imputato di offesa al pudore con pubblico scandalo e di eccitamento alla corruzione in persona della [illegible] ragazza tredicenne V. Marcellina.

Un ladro delle cantine. — La sera del 10 corrente certo C. Angelo, d'anni 37, s'introdusse, scassinandone le porte, nelle cantine di Marchisio Giovanni e Sardi Stefano in via Lagrange, N. 35, rubando al primo una bronta per vino vuota, e al secondo un bel nulla, perchè nulla v'era da rubare.

Magro bottino in verità, e tanto più magro e disgustoso in quanto che il C. Angelo fu scoperto ed arrestato.

Mancato furto. — Verso le ore 7 pom. dell'altro ieri alcuni dei soliti ignoti si introdussero nell'abitazione di Delmastro Candido, in via Gerdil, N. 5, ma mentre stavano per far bottino furono sorpresi dalla moglie del Delmastro che li mise in fuga.

E questa fuga li proteggerà difficilmente dalle indagini della Questura.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società di previdenza economica fra i dipendenti dal Municipio di Torino. — La convocazione venne fatta nei modi stabiliti dall'art. 13 dello statuto e ciò senza trasmissione degli avvisi personalmente a ciascun socio.

Le urne per le elezioni resteranno aperte dalle 9 alle 11 pom.

Quarto pranzo dei Canavesani e Valdostani. — Si rinnova la preghiera di accorrere numerosi, ricordando che i biglietti sono distribuiti presso i signori confettieri: Leonardo, via Po, 4 — Baratti e Milano; Romana, piazza Castello — Varello, successori Cannobio, via Milano — Turbiglio, via Genova, 10 — Stratta, piazza San Carlo — Germanetti, piazza Carlo Felice — Querio e Leone, via Cornalis, 22 — Florina, via Garibaldi — Birreria Astrua, piazza Statuto, nonchè alla sede del Circolo, sino al mezzogiorno del 14 marzo; e saranno ritirati a tavola.

STATO CIVILE. — Torino, 11 marzo 1892.

NASCITE: 14, cioè maschi 6, femmine 8.

MORTI: Basso Margherita, d'anni 9, di Torino. Faticchi Teresa n. Bruna, id. 89, di Torino, pens. Carignano Gabriella, id. 72, di Cavour, agiata. Musso Angela, id. 18, di Pettinengo, sarta. Dimarco Zaverio, id. 68, di Mercato Saraceno, guardia. Pipino Giovanni, id. 17, di Torino, marestro. Pitoi Giovanni, id. 22, di Roccaforte, soldato 71° fant. Pia Carlo, id. 27, di Torino, meccanico. Bongiovanni Giorgio, id. 62, di Torino, bracciante. Bruna Teresa, id. 82, di Villamiroglio, contadina. Dellippi Margh. n. Dominici, id. 70, di Carmagnola. Gemma Francesco, id. 14, di Torino, sarta. Barberis Francesco, id. 17, di Solaro, scuolaro. Gosso Gius., id. 13, di Luserna S. Giovanni, scuolaro. Morra Antonio G. B., id. 11, di Salmour, scuolaro. Pianzola Brigida n. Canobio, id. 75, di Chambéry. Favero Ettore, id. 20, di Casale, calzolaio. Brunero V. ved. Comasi, id. 84, di Torino, tessitrice.

Più 8 minori di anni 7.

Totale comissivo 26, di cui a domicilio 10, negli ospedali 16. Non residenti in questo Comune 6.

Nella nota del 10 corrente, invece di Bogino Elisabetta n. *Voglia*, leggasi Bogino Elisabetta nata *Varesio*.

SPETTACOLI — Sabato, 12 marzo.

REGIO, ore 8 — Lettera B (ripresa Canzi) *Edgar*, opera. — *Gretchen*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette l'ersino) — *Diavolina*, operetta. — *La succhiamalla*, canzonetta. — *La gran via*, operetta.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Novelli-Leghab) — *Matrimoni Parigini*, comm. — *Meglio soli che male accompagnati*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. drammatica Dominici) — *Malacarne*, dramma. — *Il tramonto del sole*, comm.

ROSSINI, 8 1/2 — (Comp. comica *La Subalpina*) — *Daniel il macchinista*, commedia. — *L'evangelo del chaur*, vaudeville.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Papale) — *Boccaccio*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes — Marionette) — ore 9 1/2 — *Cendrillon*, ballo. — *La Gazza ladra*, commedia.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le feste alle ore 3 recite diurne.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Deltoralli, clowns musicali. Urbain, destrista francese. Mizzi Carlson e Paty Bain, cancanettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica*, 13 marzo. Corpo di [illegible] municipale, dalle ore 3 1/2 alle 5 pomeridiane, nella Galleria Subalpina col seguente programma:

1. Marsia — 2. *Patria*, sinfonia drammatica - G. Binet — 3. *Le Rondinelle*, *valzer* - Strauss — 4. Gran fantasia nell'opera *Rigoletto* (nuova riduzione del maestro G. Vaninetti) - Verd. — 5. Coro, scena e finale 2° della *Giocanda* - Ponchielli — 7. Polka.

— Corpo di musica militare, nella Galleria Nazionale dalle ore 2 alle 3 1/2 pom.

Corpo di musica della Società *La Nocella* in piazza Bodoni dalle 2 1/2 alle 3 pom.

ULTIME NOTIZIE

Ringraziamento a deputati.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).
12, ore 2,10 ant.

Iersera il Circolo Radicale votava un indirizzo di ringraziamento ai deputati Canzio e Ferrari Luigi per la presentazione dei loro progetti alla Camera. (Come sappiamo, il primo ha presentato un progetto per la riduzione della ferma, il secondo un progetto per l'aumento delle tasse di successione).

Il fallimento Rodocanacchi a Livorno.
Ancora l'esplosione al cantiere della diga.

LIVORNO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 7,5 *ant.* — Dinanzi la Corte d'Appello di Lucca si discusse il 29 dello scorso febbraio la causa per l'appello interposto dal conte Emanuele Rodocanacchi alla sentenza del Tribunale di Livorno, che nell'omologazione del concordato fra la sua Ditta commerciale ed i creditori gli negava la domandata applicazione dell'art. 830 del Codice di commercio chiesta unanimemente dai creditori. Ieri la Corte pronunziò sentenza, colla quale, annullando quella del Tribunale di Livorno, accordava al conte Emanuele Rodocanacchi il beneficio del citato articolo 830. La notizia ha prodotto buona impressione nella maggioranza dei cittadini.

***

In seguito alle attive indagini della Questura sono stati [illegible] molti indizi sull'operaio Giovanni Persico come autore della esplosione avvenuta ieri mattina nel cantiere della lavorazione dei blocchi per la diga Frangiflutti. Qualora gli indizi divenissero prove di fatto, il Persico verrebbe deferito all'Autorità giudiziaria come responsabile di lesioni colpose. (*Vedi Notizie italiane*)

Una lettera di Jack lo sventratore al questore di Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, [illegible] 7,55 *ant.* — Ieri [illegible] al nostro questore cav. Sironi è giunta una lettera del tenore seguente:

« Eccomi in questa città, ricca di bellissime signore. Io sono Jack lo sventratore. E qui a Genova voglio fare molta preda. Io vi sfido, o signor « questore, lei e tutte le sue guardie. Io comincio a far « lavorare la mia arma oggi, 11 marzo. E già molte « donne ho adocchiate, le quali saranno mie vittime.

Jack, lo *sventratore*. »

In Questura questa lettera mise addirittura la rivoluzione. Si crede però che si tratti d'un qualche scherzo.

La lettera è scritta su carta bianca molto solida a quadrettini. La scrittura è ferma, grossa, di persona istruita.

Benchè lo stesso questore dubiti ai tratti di uno scherzo, tuttavia ha organizzato un servizio nei punti più remoti della città e nelle località più frequentate da donne perdute.

Un tremendo attentato colla dinamite a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 8,58 *ant.* — Ieri sera è stato commesso un infame attentato colla dinamite contro il palazzo N. 136 sul Boulevard St-Germain.

Lo scoppio fu tremendo, spaventoso.

Tutto il salone è rovinato; due pianerottoli sfondati; migliaia di vetri rotti; porte frantumate.....

Per miracolo non si ha da deplorare nessun morto; soltanto il portinaio e un domestico rimasero feriti.

Questo grande delitto viene imputato agli anarchici; si crede che essi abbiano voluto vendicarsi del magistrato Benoit, il quale dimora al secondo piano del palazzo, e che presiedette alle Assise nel recente processo contro gli anarchici.

***

La *Stefani* ci comunica:

« PARIGI, 11. — Alle ore 10 di sera avvenne un'esplosione in una casa del Boulevard Saint-Germain; è probabile che l'esplosione sia dovuta ad una fuga di gas. L'esplosione produsse emozione nel quartiere, ove si attribuisce agli anarchici, perchè fra gli inquilini della casa trovasi Benoit, consigliere della Corte d'Appello, che, dicesi, si occupò dell'affare degli anarchici di St-Denis. Tuttavia l'inchiesta non è ancora terminata.

« I danni sono gravissimi. I muri sono crepati come se avessero ricevuto mitraglie; vi ha un buco enorme nel pavimento del secondo piano. Un [illegible] ferito ad una mano ed alla faccia. L'esplosione fu intesa sul raggio di [illegible] chilometro ».

Le vittime della catastrofe di Mons (Belgio).

MONS (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 11. — Finora nove morti furono estratti dalla miniera di Anderlues. La maggior parte delle vittime è colpita alla testa. Credesi che non si estrarranno più vittime stanotte in causa del fumo acre che rende il salvataggio difficilissimo. Il numero delle vittime non si conoscerà prima di domani, ma temesi che oltrepasserà i 200. *(Vedi in prima pagina)*

Politica coloniale ai Comuni.
Un voto contro il Ministero Salisbury.

LONDRA, 11 — (Ag. Stef. — *Ed. giorno*) — *Camera dei Comuni*. — Marnell presenta una mozione per annullare il voto [illegible] riguardo al credito per gli studi occorrenti circa il tracciato della ferrovia da Mombasa al lago Vittoria, credito che risultò approvato perchè parecchi deputati erano interessati nell'affare.

— La mozione viene combattuta dal Governo. La mozione viene approvata dalla Camera con 154 voti contro 149.

Il voto della Camera dei Comuni annullato ieri, è del 4 corrente mese. Con esso la Camera, con 211 voti contro 113, votava una somma di circa ventimila sterline chiesta dal Goschen per sussidiare la progettata ferrovia presso il lago di Mombasa, in Africa, di proprietà della *East Africa Company*.

Questo stanziamento era stato combattuto vivamente dall'opposizione liberale e da un discorso dello stesso Gladstone, di fresco ritornato a Londra da un viaggio sul continente.

È uno scacco abbastanza grave per il Ministero, il quale ha già veduto assottigliare la schiera dei suoi aderenti nelle elezioni di sabato al *County Council* di Londra, ed ha già avuto altre maggioranze meschine in Parlamento.

La salma disserra un Stambuloff.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Le voci corse a Parigi della morte di Stambuloff in seguito all'ultima ferita sono [illegible] fantastiche. Stambuloff sta perfettamente bene.

Manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese.

(Assemblea generale degli azionisti del 10 marzo 1892).

Ier l'altro, alle 3 pomeridiane, ebbe luogo nella sede della Società anonima « Manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese », in via Alfieri, N. 21, l'assemblea generale ordinaria.

Erano presenti il Consiglio degli amministratori e dei sindaci e 62 azionisti rappresentanti 5184 azioni con diritto a voti 1010.

L'ordine del giorno recava:

Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci; approvazione del bilancio e del dividendo dell'esercizio 1891; nomina di quattro membri del Consiglio d'amministrazione, di tre sindaci e due supplenti sindaci.

Presiede il deputato comm. *Michele Chiesa*, presidente del Consiglio d'amministrazione, il quale, constatata la legalità dell'assemblea, prega di dar lettura della relazione.

Da essa risulta che in complesso il valore degli stabilimenti ammonta a L. 1,61[illegible],0[illegible] 82, con un aumento sul bilancio del 31 dicembre 1890. Questo aumento dipende dalle spese incontrate nello scorso esercizio per acquisti di macchine e per costruzioni di fabbricati.

L'Amministrazione nello scorso anno consacrò tutte le sue cure per corrispondere alle giuste aspettazioni degli azionisti. Ciononostante coi lavori di trasformazione e di trasloco di una parte del macchinario non fu possibile evitare qualche sacrificio nella produzione.

Per cui, mentre nel 1890 si produssero meccanicamente pezze 165,401 per metri 7,770,138 nello scorso 1891 se ne produssero solamente pezze 141,955 per metri 7,213,190.

La produzione dei tessuti a mano ebbe invece aumento su quella del 1890. Si [illegible] cioè pezze 23,327 per metri 916,934, contro pezze 17,084 per metri 621,841 nel 1890.

La filatura produsse filato in quantitativo pari a quello del 1890.

Dalle vendite si ottenne un esito abbastanza soddisfacente, nonostante le condizioni sfavorevoli dell'andamento generale del commercio. Si collocarono in commercio, con lievissime perdite per fallimenti, L. 3,565,444 70, contro L. 3,816,728 10 nel 1890. Le contrattazioni militari furono in L. [illegible]0 815 82, contro L. 401,835 65 nel 1890.

Come risulta da queste cifre, si ressi ad alleggerire il preesistente deposito di [illegible] di 17,000 pezze circa.

Crede pertanto il Consiglio che il 1891 fu un anno di serio lavoro, e gli amministratori sentono il dovere di esprimere la loro soddisfazione per l'efficace concorso che esso ha trovato in [illegible] il personale amministrativo e tecnico; aiuto che ha giovato a rendere meno sentite le condizioni critiche generali del commercio, le quali non hanno permesso di ottenere ai capitali sociali la ricompensa adeguata agli sforzi ed ai desiderii dell'Amministrazione.

Approvandosi il bilancio, ne risulta, dedotta la fatta dello statutario fondo di riserva, un utile netto di L. 25 per azione, pari al 5 0/0 sul capitale versato, dividendo da distribuirsi al 1° aprile.

Il relatore dà in seguito lettura del bilancio e del conto profitti e perdite.

Da questo risulta una partita di utili per l'esercizio 1891 di L. 160,674 75, delle quali si propone il riparto come in appresso: al fondo di riserva 5 0/0 L. [illegible]03 75, agli azionisti 5 0/0 sul capitale versato L. 150,000.

Il *presidente* fa in seguito dare lettura della relazione dei sindaci, la quale approva completamente l'operato e le proposte del Consiglio d'amministrazione.

Terminata la lettura, il presidente apre la discussione sopra il bilancio e le relazioni.

L'azionista signor *Rolle* chiede schiarimenti sul trasloco della sede da Torino a Rivarolo.

Il cav. *Chiesa* dice che questo trasloco sarebbe un grave danno per la Società.

Il *presidente* dice inutile sollevare questa questione, di cui il Consiglio non si è mai finora occupato.

Nessun altro avendo chiesto la parola, il presidente mette ai voti il bilancio e la relazione degli amministratori, che vengono approvati all'unanimità.

Si passa in seguito alla nomina delle cariche sociali.

Risultano eletti: Ad *amministratori*: Chiesa commendatore Michele, De-Planta cav. Adolfo, Kustor Antonio, Abegg Augusto; a *sindaci effettivi*: Pellegrini comm. Adolfo, Malegari conte Stefano, Mentù Roberto; a *sindaci supplenti*: Casano Augusto, Farina ing. Giuseppe.

BORSA UFFICIALE.

12 marzo.

Rendita Corso [illegible] d'oggi **92 92 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — S	104 10 — 104 25	— — — —
» — O	104 10 — 104 25	— — — —
Svizzera	103 85 — 103 95	— — — —
Londra + S	— — — — 26 05 — 26 07	—
Id. lungo	— — — — 26 05 — 26 07	—
Germania +3	— — — — bravo 127 3/8 127 5/8	
	lungo 127 3/8 127 5/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto ai Banchi di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 12 marzo. — Stazionarietà ed inerzia a Parigi, [illegible] ieri sera tenne l'Italiano immutato, mentre solo l'*extérieur* ricominciò a declinare; inerzia e stazionarietà nel nostro mercato di stamane, che ripetuva come eco i prezzi di ieri, senza però praticarli che in proporzioni minime e quasi irrisorie.

Siamo in fine di una settimana insperosa e di aspettativa; è quindi naturale che la si chiuda nell'apatia dell'incertezza. Confidiamo in una maggior vitalità pei giorni venturi, che saranno animati dalla liquidazione di quindicina. I voglia della nostra Rendita a luglio sono sempre assai riservati a 103, e di questo passo fra poco avremo la soddisfazione di sapere in Francia tutti i nostri *compons*.

Spezzata 92 30, 92 35.
Rendita cont. 92 05, 92 07 1/2.
Rendita fine corr. 92 07 1/2, 92 10.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	370	50	371	—	Cred. Ind.	168	— —
Torino	317	—	318	—	Cartiera It.	348	— —
Ferr. M.	616	50	617	50	Lane	283	— —
Tiberine	33	—	—	—	Ferr. Sic.	580	— —
Fer. Med.	481	—	482	—	C. Cavour	563	— —
B. S. (A)	72	—	—	—	C.F.S.Paolo	503	— —
Serie B	71	—	—	—	O. Sardo C.	298	— —
Fondiaria	4	—	—	—	Obbl. ferr.	280	— —
Obbl. C. F. Banco Napoli					455.		

Mercato granario (12 marzo). — Solito andamento inattivo pel riserbo nei compratori ed idea di sostegno da parte dei venditori.

Grani di Piemonte da L. 28 25 a 29 per quintale.
Grani [illegible] di altre provenienze da L. 29 50 a 30 per quintale.
Granoni da L. 18 a 20 id.
Avene da L. 22 75 a 20 25 id.
Segale da L. 21 a 21 50 id.
Risi da 38 a 41 50 id.
Farine marca *B* da 36 50 a 37 50 id.
Avena, riso e farina fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera), marzo		10	11
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	54 40	54 50
» — per aprile	»	55 10	55 30
» — a 4 mesi da maggio	»	56 00	66 80
» — poi 4 mesi ultimi	»	— —	— —
Mercato fermo.			
Sucre roux 88 disp.	»	38 75	38 75
» *raffinato* id.	»	105 —	105 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	30 50	30 60
» a 4 mesi da maggio	»	30 25	30 30
Mercato sostenuto.			
LIVERPOOL (sera) marzo		10	11
Cotoni — Mercato calmo.			
Vendita della giornata	Balle N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	2,000	2,000
Importazioni	» »	11,000	— —
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	— —	— —
per aprile-maggio	»	5 42/64	5 40/61
per giugno-luglio	»	5 46/64	5 47/64
ANVERSA (sera), marzo		10	11
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	14 1/2	14 1/2
» pel 4 mesi ultimi	»	14 1/2	14 1/2
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO (sera) marzo		10	11
Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.			
» *di Germania* 88 disp. Spell.		11 20	14 15
MARSIGLIA (sera) marzo		10	11
Frumento — Importazioni		6,043	762
» — Vendite		48,300	1,000
Mercato calmo.			
Mercato di NEW-YORK, [illegible]			
		10	11
Cambio su Londra	D.	485 1/2	4 85 2/8
» su Parigi	»	5 19 3/4	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	6 40	6 40
» » a Filadelfia	»	6 35	6 35
Cotone Middling	»	6 15/16	6 15/16
» » a New-Orleans	»	6 7/16	6 7/16

Entrate cotoni in giornata balle	N	10,000	12,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	13,000	9,000
» pel Continente	»	3,000	5,000
Entrata cotoni in settimana	»	— —	33,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	— —	36,000
» pel Continente id. id.	»	— —	41,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	— —	118,000
Frumento rosso	D.	1 05 3/8	1 04
Grano turco	»	0 61	0 60
Farina extra	»	3 95	3 95
Sete cereali per Liverpool	»	4	4

MARZO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 5 P. Q. — 13 L. P. — 21 U. Q. — 28 L. N.
Sabato 12 — 72° giorno dell'anno — Sole nasce 6,20, tr. 0,10 — *San Gregorio magno*.
Domenica 13 — 73°

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
GRANDE ASSORTIMENTO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, p° p°
sopra la farmacia Turinese.
1198

La *Cronaca Sportiva*
di sabato 12 marzo conterrà i nomi dei *vincitori* probabili delle corse di Tor di Quinto (*quattro cavalieri* in cinque corse erano stati dati nel primo giorno della riunione); nello stesso numero leggete due importanti articoli:
1° L'incidente di Tor di Quinto;
2° La Consociazione ippica, il Ministero d'Agricoltura e la Società Fiorentina (Soluzione del conflitto esistente). Abb^to L. 10 all'anno. — E, via delle Convertite, **Roma**. H 1281 R

Collegi da rilevare
dalle sei - 50 - 100 - 200 mila lire. — Scrivere sollecitamente **Alpha Omega, 102**, fermo Posta, **Milano**. H 1281 M

Ceresai piccolo ma elegante **alloggio** di 4 o 5 camere signorilmente ammobigliato, nei dintorni di piazza Carlo Felice; al caso si comprerebbe anche la mobilia. — Scrivere indicazioni al signor Longo Antonio, fermo in Posta, Torino. 1270

Causa immediata partenza
rimettesi avviatissimo negozio Guanti, Cravatte, ecc., facilmente amministrabile anche da sola signora.
All'Americana, piazza Solferino, Torino. C 1175

Da affittare via Botero, 15:
Alloggio signorile al 1° piano di **otto** membri con scalone particolare e calorifero, adatto anche per banca od ufficio. - Altro al 2° piano di 8 membri e cantina. - Altro al 3° piano di 8 membri e terrazzo. C 848

Da vendere al Santuario di Vicoforte presso **Mondovì**: *Villa Bessi* con giardino attiguo, acqua formata dalla trumia. - Riv. in **Torino** al sig. Alberto Conterno, via Montebello, 3; in **Mondovì** sig. Rossi Giorgio, la galere. C 1087

Da vendere
Elegante palazzina
con **scuderia, rimessa, giardino e serra**, in piazza Maria Teresa, n° 5 e 7. C 1010

DA VENDERE
Elegante **fiaccola** di negozio con grandi cristalli, prezzo convenientissimo. — Via Mercanti, n. 5, dal minusiere. C 1251

Acquisterebbesi
in buono stato
BICICLETTA d'occasione.
Scrivere: H 2[illegible] 1249 T, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Vedova sola, quarantenne, con l'aspetto, con L. 40,000, sposerebbe signore cinquantenne, anche di più e pari condizione. — Fermo in Posta, sig. Rosa, N. 33. C 1200

Un farmacista
di anni 30 anni, con buone referenze, cerca impiego sia in una farmacia sia in una casa di generi coloniali. — Rivolgersi all'*Amministrazione del Giornale*, dalle ore 4 alle 6 1/2 pomeridiane.

L. 50 fisse al mese offresi ad uomini, signore senza speciale proprio impiego, 2 ore di lavoro al giorno. Cosio da farsi a casa. (Impresa seria). - Scriv. *Progrès Cie*, 4, Bd Port-Royal, **Paris**. H 1198 M

Signorina tedesca
ventenne, distinta famiglia, stabilita in Torino, entrerebbe in buona casa come **bonne** oppure **cameriera**. — Per gentili offerte scrivere: H 17 c 1232 T, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Pittore Decoratore
verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna a prezzi minimi. - **Lombardi E.**, via Scuole, 12, Torino. C 1106

Casa di Rappresentanze
in metallurgia e macchine **cerca apprendizzo** uscito da scuole tecniche e che conosca il francese. Scrivere: H 1268, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

20 ore per settimana o più secondo l'attività. Lavori a mano e scritture facili in casa senza mancare al proprio impiego. — Scrivere: *Directeur Classe Internationale*, 42, Bd Ornano, **Parigi**. H 970 R

Urge segretario privato con L. 200 al mese. — Scrivere: C. MIRABELLI, **Tortona**. C 1149

FERRO LERAS
L'unico ferruginoso che racchiuda nella propria composizione gli elementi dello stomaco e del sangue; molto efficace contro l'**anemia**, la povertà del **sangue**, il **mal di stomaco**, il **pallore**, l'**irregolarità dei flussi mensili**. Scrupolo L. 2.25; Soluzione L. 2.70
8, rue Vivienne, PARIGI
PRESSO TUTTE LE FARMACIE
H 90 M

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia BIORDANO
via Roma, 17, Torino.
15

Nel Negozio di mobili corso Vittorio Eman., n. 52 *si affittano Mobili.*
C 1043

48.
Perchè sempre così corrispondenza?... Ignoro significato..... tuoi detti. Scrivermi posta?... Avvisami.....
C 1267

R. Manicomio di Torino
Chi intende concorrere alla provvista degli oggetti di ***vestiario, biancheria, calzatura*** e ***giacitura*** occorrenti per l'anno 1892 a questo R. Manicomio, è invitato a presentare le proprie offerte, accompagnate dai relativi campioni, alla Segreteria dello stesso R. Manicomio in Torino, via Giulio, 22, prima delle ore pom. del giorno **22 marzo corr.**
PER LA DIREZIONE:
1212 *Il Segretario:* TONELLI.

Incanto volontario di Stabili.
Il notaio *Turbil Emilio* procederà nel suo studio via Sant'Agostino, n. 26, alle ore **10** antim. del giorno **15 marzo** corr. alla vendita per pubblico incanto dei seguenti stabili:
Lotto 1° **Terreno** di mq. 2120,15 fabbricabile, in Torino regione Vanchiglia, al prezzo di L. **7915 30**;
Lotto 2° Mq. 920 di **terreno fabbricabile** con entrostante fabbricato di recente costruzione nell'ingrandimento del Borgo San Salvatore, regione Val orta, al prezzo di L. **26,000**, alle condizioni di cui nel relativo bando visibile nello studio Turbil.
C 1159

GRANDE INCANTO
MOBILI D'APPARTAMENTO
Via Maria Vittoria, 37, piano nobile
Sabato 12 marzo e successivi: Ricco salone in broccatello — **Camera** da pranzo stile Luigi XV — Camera da letto Erable — Camera d'entrata stile antico — Mobili di fantasia — Bronzi — Pendoli — Quadri — Dipinti d'autore — Pianoforte, ecc., ecc. 1210

STABILIMENTO MECCANICO
ANTONIO MASERA a Torino
Viale Stupinigi, casa propria. 200

Costruzione di macchine a vapore con distribuzione Rider o a valvole Sulzer - Macchine utensili per metalli - Seghe a nastro - Piallo - Macchine varie per la lavorazione dei legnami - Impastatrici pel pane, privilegio Masera - Ruote idrauliche - Turbine - **Grande quantità** di torni paralleli, trapani, macchine idrauliche per olio, **mulazzatrici** (*laboratorio*) ecc., trovansi pronte nello Stabilimento.

!! AVVERTENZA !!
Rosticceria in famiglia, di carni, pesci, verdure e dolci col ***Forno automatico trasportabile,*** a gas o carbone, da L. **10** a **12**, garantiti alla prova.
Ribasso assicurato su ***mobili*** di Vienna e d'Ungheria e ***Macchine a cucire.***
Nuovissimo sistema Macchine a cucire originali Naumann per qualunque uso e mestiere. — **Unico deposito.** — Veri ***Aghi Lammertz,*** olio, colori, ecc.
— ***Casse-forti di Vienna*** garantite contro il fuoco e infrazioni. — Grande Deposito **Ardesie** per Uffici, privati e scuole. — *Si accettano ordinazioni su disegni.*

LEONZIO BELTRAMO e C.
Galleria Natta - TORINO - Galleria Geisser
Unica Ditta con brevetti patentati pei Reali magazzini fondati nel 1868. — ***Atelier*** proprio per qualunque riparazione.
NB. *Il sig.* **Gregori,** *che esercitava da tre anni, ha cessato. — Per qualunque ordinazione rivolgersi alla suddetta Ditta già conosciuta.* 611

La Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Battista
E DELLA **CITTA' DI TORINO**
con l'annesso Laboratorio chimico diretto dal cav. ***Carlo Bognone***
(15 Medaglie di 1ª classe) **RACCOMANDA** (N. 7 Diplomi d'onore)
L'Olio di fegato di merluzzo vero di Norvegia | la bottiglia L. **3 00** | il litro . . **5 00**
L'Olio di fegato a base di **ferro** - creosoto - pancreatina, ecc. - la bottiglia L. **5 00**
La Pastiglie pettorali del **Cadet** a base di Ipecoquana | Scatole da L. **0 40** | L. **0 60**, L. **1**, L. **2** e L. **3**.
Codeina - Cocaina

CITTÀ DI PINEROLO
È aperto a tutto il **31 marzo 1892** il **concorso per titoli** al posto di **Ingegnere - Catastrare** del Municipio.
Lo stipendio in L. **3200** annue, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e del 5 per cento agli effetti della pensione, sarà aumentabile di un decimo ogni sessennio e per quattro sessenni consecutivi.
Competerà inoltre al posto la metà dei proventi catastali; pendente però l'attuale separazione di fatto dell'Ufficio di Catasto dall'Ufficio Tecnico Municipale sarà corrisposta in sua vece all'Ingegnere un'annua indennità di L. 200.
Avvenendo per avventura che lo Stato avocasse a sè il servizio del Catasto, in allora si intenderà cessato nell'Ingegnere municipale ogni diritto tanto in rapporto alla metà dei proventi catastali, quanto in ordine alla indennità di annue L. 200 istante accordategli in surrogazione dei proventi medesimi.
Mediante quanto sovra l'Ingegnere municipale non potrà mai reclamare alcun maggior compenso per qualunque lavoro avesse eseguito d'ordine del Municipio.
Ogni aspirante dovrà far pervenire al Sindaco domanda scritta in carta legale, corredata, in originale o in copia autentica, dei documenti seguenti:
1. *Fede di nascita da cui risulti che il concorrente abbia la cittadinanza italiana ed una età non maggiore degli anni 40;*
2. *Situazione di famiglia;*
3. *Certificato penale;*
4. *Attestato di moralità;*
5. *Certificato medico di sana e robusta costituzione;*
6. *Diploma di Laurea di Ingegnere civile conseguito prima del 31 dicembre 1885;*
7. *Documenti comprovanti che l'aspirante abbia lavorato per non meno di tre anni presso un pubblico Ufficio Tecnico, o diretto importanti lavori stradali o idraulici od architettonici.*
I documenti accennati ai numeri 2, 3, 4, 5 dovranno essere di data posteriore al presente avviso.
L'eletto dovrà uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale dell'Ufficio, nonchè a quelle del Regolamento per gli Impiegati municipali stato testè deliberato dal Consiglio comunale ed a tutte quelle altre disposizioni o ordini già emanati, o che fossero per emanarsi in progresso di tempo nel maggior interesse del servizio.
La nomina avrà la durata di un biennio, compiuto il quale, se non intervenga deliberazione in contrario nel termine di tre mesi, il nominato si intenderà senz'altro confermato per un triennio successivo, dopo il quale, quando abbia ottenuto la conferma nei modi predetti, non sarà più soggetto a riconferma.
Entro venti giorni dalla ricevuta comunicazione della nomina l'eletto dovrà assumere l'esercizio delle proprie attribuzioni, in difetto del che s'intenderà senz'altro decaduto da ogni correlativo diritto.
Pinerolo, 1° marzo 1892.
IL SINDACO: **A. MIDANA.**
1140 *Il segretario capo:* C. BIGNONE.

Cotonificio Italiano
Società Anonima con sedi in TORINO e GENOVA
Capitale sociale interamente versato L. **20 milioni**
Fondo di riserva al 31 dicembre 1890 L. **87,600**

Avviso di convocazione degli Azionisti.
Gli Azionisti di questa Società sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** negli *Uffici della Sede di Torino*, Corso Vinzaglio, n. 3, pel giorno **31 del corr. marzo**, alle ore **3** pom., per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Votazione in ordine al bilancio e dividendo per l'esercizio 1891;
4° Determinazione del compenso ai Sindaci;
5° Nomina dei Sindaci e loro supplenti.

Art. 7 dello Statuto sociale:
All'Assemblea sono ammessi tutti gli Azionisti che posseggono almeno 10 Azioni.
Per intervenirvi, cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, dovranno depositare i loro titoli negli Uffici sociali a Torino o Genova, e richiederanno la scheda per l'ammissione all'Assemblea. Questa scheda servirà anche per intervenire all'Assemblea di seconda convocazione, ove occorra.
Gli Azionisti potranno farsi rappresentare all'Assemblea da altri Azionisti, che non siano Amministratori, mediante delegazione anche per semplice lettera o scritta sulla scheda d'ammissione.
Torino, 5 marzo 1892.
1235 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

BANCA TIBERINA
con sede in ROMA — Rappresentanza in TORINO ed Agenzia in NAPOLI
Società Anonima — Capitale versato L. **24,000,000**

Avviso di convocazione
di Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti.
Gli azionisti della Banca Tiberina sono convocati in **Assemblea ordinaria e straordinaria** per il giorno **30** del corrente mese di marzo 1892, in **Torino**, nella *Sala della Borsa di commercio locale*, alle ore **1** pomerid., per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio, riduzione del capitale e modificazione allo Statuto;
4. Elezione di 5 Consiglieri d'amministrazione, di 5 Sindaci e 2 Supplenti.

Il deposito delle azioni necessarie, a norma dello Statuto, per intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del giorno **30 corrente**, presso la Sede della *Banca in* **Roma**, la *Rappresentanza in* **Torino**, il *Banco di Sconto e di Sete di* **Torino-Genova**, e l'*Agenzia della Banca in* **Napoli**.
Roma, 9 marzo 1892.
1285 ***L'Amministrazione.***

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima
Capitale L. ***16 milioni*** di cui emesso L. **15,919,250**
con sede in TORINO
via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.
SUCCURSALI
ALBA — CUNEO — RIVAROLO CANAVESE — VERCELLI

Situazione al 29 febbraio 1892.

	Attivo	*Passivo*
Capitale sociale N. 64,000 Azioni a L. 250 caduna	L.	15,000,000 —
Azioni da emettere N. 323 a L. 250 cad.	»	»
Fondo di riserva	»	21,443 10
Cassa	» 980,702 26	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	» 7,521,270 40	»
Anticipazioni su valori	» 65,760 —	»
Fondi pubblici (Rendita Italiana e Obbligazioni ecclesiastiche)	» 3,151,993 47	»
Azioni Banca Subalpina, Credito Torinese e Titoli diversi	» 11,025,786 48	»
Conti Correnti (a libretto)	» »	11,095,583 07
Effetti a pagare	» »	2,060,103 60
Assegni ed accettazioni cambiarie	» »	70,634 60
Corrispondenti Italia ed Estero	» 393,671 95	1,019,449 80
Conto riporti	» 1,504,922 55	1,499,150 —
Debitori e Creditori diversi	» 2,030,498 60	3,993,858 09
Banca Subalpina e Credito Torinese loro conto liquidazione	» 11,134 660 81	»
Depositi cauzionali e liberi	» 5,833,815 75	5,833,815 75
Spese d'impianto e mobilio (ammortizz.)	» 68,201 55	»
Sconto portafoglio	» »	44,766 75
Dividendo su nostre Azioni a pagare	» »	5,150 —
Interessi passivi, provvigioni, spese generali e imposte	» 84,198 31	»
Utili generali dell'esercizio 1891 a liquidare e 1892	» »	410,403 30
Totale L.	48,099,670 39	48,998,670 39

I Sindaci
A. BRUNIALTI — G. A. CASARTELLI — F. DEREGIBUS.
Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Operazioni della Banca:
La Banca riceve denaro in **conto corrente,** corrispondendo l'interesse annuo al netto di tasse:
PER LA SEDE CENTRALE IN TORINO:
2 1/2 0/0 con disponibile di L. **8000** al giorno
3 1/2 0/0 id. » **1000** id.
PER LE SUCCURSALI:
3 0/0 con disponibile di L. **4000** al giorno
3 1/2 0/0 id. » **500** id.
4 0/0 id. » **100** id.
Per conto dei correntisti la Banca fa il versamento delle **Rate d'imposta** dovute alle Esattorie di Torino, Alba, Cuneo, Rivarolo Canavese e Vercelli.
Sulle somme restituibili a scadenza fissa corrisponde:
4 1/4 0/0 per quelle a scadenza di 6 mesi.
4 1/2 0/0 id. id. 12 id.
Per quelle oltre un anno a convenirsi colla Direzione.
Riceve valori in custodia colla provvigione dell'1 0/00 annua sul valore concordato, nonchè valori in **cassette chiuse,** mediante abbonamento annuo di L. **25** — L. **50** — L. **75** secondo le dimensioni delle cassette.
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo d'abbonamento.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende divise estere, incassa Effetti e Cedole (*coupons*), e rilascia Assegni (*chèques*) sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.
Fa anticipazioni contro depositi di Fondi pubblici e Valori industriali, ed eseguisce **depositi cauzionali** per conto terzi.
Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per le altre dell'Italia e dell'Estero e si occupa pure di qualunque operazione bancaria contemplata nello Statuto sociale. 1234

Società Torinese di TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE
Società Anonima — Sede in TORINO
Capitale nom. L. 1,800,000 — *Capitale versato L.* 1,200,000

A partire dal **15** corr. verrà pagato dalla *Banca di Torino* il tagliando del 2° semestre 1891 delle Azioni sociali.
Torino, 10 marzo 1892.
C 1231 L'AMMINISTRAZIONE.

Società An. Immobiliare Torinese (in liquidazione)
col Capitale versato di L. 2,600,000.
Assemblea generale ordinaria.
I sottoscritti avv. *Giovanni Poli*, ing. *Giacomo Salvadori* e professore *Attilio Brunialti*, liquidatori della Società Anonima Immobiliare Torinese, adunano i signori Azionisti in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **31 marzo 1892**, ore **10** antim. in una sala della *Borsa di Commercio*, via Ospedale, 20, col seguente ***Ordine del giorno:***
1. Relazione dei liquidatori;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1891,
4. Nomina dei sindaci;
5. Azione di responsabilità contro le cessate Amministrazioni.
I Liquidatori:
AVV. GIOVANNI POLI — ING. GIACOMO SALVADORI
Prof. ATTILIO BRUNIALTI.

AVVERTENZA.
Per la validità dell'Assemblea è necessario, a termine dell'art. 15 dello Statuto sociale, l'intervento di tante Azioni che rappresentino la metà del capitale sociale. Il deposito delle Azioni dovrà farsi entro il giorno **20 marzo 1892**, ore **4** pomeridiane, nella *Cassa del Credito Industriale* (via Santa Teresa, 11) od in quella della *Cassa Popolare di Sconto* (via Venti Settembre, 54). Ove la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero di Azioni rappresentate, si indica fin d'ora un'**Assemblea di seconda convocazione** per il **10 aprile 1892**, ore **2** pomeridiane, nello stesso locale della *Borsa di Commercio*. 1230

Grande deposito di
Cucine e Polagers a gas
completi — Nuovo sistema.
Si raccomandano per la loro solidità, utilità, eleganza e massima pulizia — **Cucine economiche a carbone** per famiglie, alberghi, ospedali, istituti, a prezzi convenienti (unico sistema perfezionato). Si danno a posto funzionanti e garantite. — *Lampade, Candelabri, Lampadari a gas e a luce elettrica*, moderni ed eleganti — *Bagni-maria* a gas ed a carbone, completi o separati, per caffettieri e liquoristi — *Stufe a gas ed a carbone* d'ogni genere e di eseguire qualunque riparazione al-lo medesime — *Nuovi pulverizzatori* per combattere le malattie delle viti. Modello perfezionato, premiato a tutte le Esposizioni.

Presso ASTORE G. BATT. *Via Carlo Alberto, n. 29* **Torino.** 1113

PREMIATA FABBRICA DI BAGNI

e **Riscaldatori** per la Biancheria, con **Riscaldamento a gas.** *Sistema brevettato* **Resegotti Lorenzo.** *Superiore a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia.* — Nessun pericolo di scoppio — Non lascia cattivi odori nella camera — Funziona in 30 minuti — *Consumo garantito — 20 centesimi per ogni bagno.*
Più di 10,000 bagni funzionano con ottimi risultati nelle principali città del Regno e dell'estero. — **Prezzi eccezionali.**
RESEGOTTI LORENZO 14
TORINO — *Via Fonte Mosca, n. 57, casa propria, e via Garibaldi, 33.*

MALATTIE VENEREE 180
Dott. G. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via M. Quintino, 21

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo sempre di bellezza, di forza e di sano. | Una chioma folta e fluente è degno corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA-MIGONE
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1 50.
In bottiglie da un litro circa L. 8 50.
Trovasi da tutti i Parrucchieri, Profumieri, Droghieri del Regno.
— In **Torino** dal sig. BACHER R., profr, piazza Carlo Felice; sig. D. MONDO, via Ospedale, n. 5.
Deposito gen. da **ANGELO MOORE** e C., via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.

REGALI pel SAN GIUSEPPE
VITA BACHI - TORINO
Via Po, num. 5 | Via Accademia delle Scienze angolo piazza Castello
Ultime novità
in Ceramiche e Bronzi artistici
Articoli fantasia e Religiosi.
PREZZI ECCEZIONALI. 1244

D' LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: buoni in gesso e fasce per le deviazioni spinali. 673
Via Pio Quinto, casa **nuova**, piano **primo**, dalle **2** alle **5**.

Riparazione e Stiratura di Biancheria
per uomo e per signora. — **Fabbrica** di finti-colli, polsini e camicie **su misura**, a prezzi modicissimi, presso le **Sorelle VALDA**, in **Torino**, piazza Castello, n. 25, padiglione dirimpetto al negozio Bianco, ottico. C 1242

DA AFFITTARE
DIVERSI ALLOGGI
di **2, 4, 5** e più ambienti nei vari piani della casa, con gas, acqua pot., giardino, caloriferi, telefono, ascensori elettrici.
38 — Corso del Valentino — 40. 1092

Premiata Fabbrica d'oreficerie
LANTERI FRANCESCO C 100
Scelto e variato assortimento di gioielleria e bijetterie in oro ed argento fino garantito.
Novità per Regali - Prezzi di fabbrica.
TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 11 — TORINO.

ERNIE È sempre fatale lusingarsi sulla guarigione dell'**ernia**; se qualche volta sembra scomparire il tumore, non fidatevi, ma procurate d'andar sempre muniti di un buon **cinto** ben adatto e contentivo dell'**Istituto Rota**, p° Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino*. 53-229

Caldaie e Motori a vapore
per INDUSTRIA
Materiale per impianti completi d'illuminazione elettrica sia ad arco che ad incandescenza
PRONTI in MAGAZZINO
PRESSO L'INGEGNERE
ENRICO GIOVANNI 760
TORINO — Via Barolo, 22 — TORINO.

VILLACABRAS

SORGENTE PURGATIVA NATURALE
OPERANDO MEDIANTE PICCOLE DOSI.
Dose **lassativa:** Un terzo del flacone;
Id. **purgativa:** Metà del flacone.
Eccellente preventivo in **tempo di epidemia** alla dose giornaliera o bigiornaliera di 3 a 4 cucchiai alla mattina, isolando gl'intestini liberi e la testa sana. — **In tutte le farmacie.** 185
Ingrosso { COSTANZO C° Figlio, piazza Castello, 19 / PAISSA F.lli, piazza San Carlo, 8. } **Torino.**

OLIO D'OLIVA
di olive scelte
Lire 15 il miria
Deposito via Arcivescovado, 4, Torino. 704

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità) che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendito in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo; G. B. Schiaffarelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9; Mongiano e Plaza, via del Teatro a piazza Bodoni, n. 5. H 49 N

Contro la GOTTA, ARTRITE e REUMATISMI
le PILLOLE NEGROTTO
(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.
POLVERE ANTIASMATICA
(a base di Pelland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro).
Pronto sollievo dall'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. — Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Risecco e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a **Pegli.** — *Vendita presso* **A. Manzoni e C., Milano** e **Roma.** - **In Torino** *presso la farmacia* Taricco. H 922 M

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fabbrica BATTI e PARAMATTI in TORINO.